

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXX

Prezzo delle inserzioni... HAASENSTEIN & VOGELER

Anno XXX

Lunedì 27 luglio - 1914 - Lunedì 27 luglio

Numero 205

L'ordine di mobilitazione parziale in Austria
La Serbia chiede un arbitrato o la mediazione delle Potenze
Concentramento di truppe austriache sul Danubio - La guerra è già stata dichiarata?
La Russia sarebbe decisa a intervenire nel conflitto

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Austria e Russia

Roma 26, ore 20.

Qualche giorno fa in un articolo sulla "Megalomania serba" la Zeit di Vienna scriveva: «Ma si finisce una buona volta di parlare della Serbia. E' ridicolo contrapporre la duplice monarchia con i suoi 52 milioni di abitanti alla Serbia con i suoi quattro milioni e quattrocentomila abitanti. Si abbia il coraggio di dire la verità: il dissidio è austro-russo. Un vero nemico nostro è là, nell'impero moscovita.»

E così è. La pubblica opinione europea di fatti si è preoccupata e si preoccupa ancora dell'atteggiamento di Pietroburgo più che altro; e se guarda a Belgrado è solo per osservarvi, per seguirvi come in una tela cinematografica le mosse di Pietroburgo.

Ieri per esempio quando tutta l'Europa ansiosamente chiedeva a se stessa: Cederà? non cederà? aveva presentato più che la piccola capitale balcanica, la micidiosa città di Pietro il grande. Ma la risposta negativa di Belgrado alla nota viennese del 23 luglio indica davvero che la Russia sia definitivamente decisa all'intervento? Non ci troviamo anche oggi, come nella crisi del marzo 1909 solo di fronte ad una fortissima speranza serba più che ad una risoluzione russa? La Russia, incoraggiando la Serbia alla resistenza crede che l'ora del duello slavo-germanico sia suonata?

La Serbia non sarebbe che un pretesto: la vera lotta, lotta secolare di predominio e di influenza è fra la Russia e l'Austria. L'ultima crociata cristiana contro la Turchia, finita con la sconfitta dell'impero ottomano, è stata una formidabile vittoria slava e quindi una sconfitta austriaca. L'impero russo invece di fronte ai due nemici del suo sviluppo storico, di fronte al turco possessore di Costantinopoli e del Bosforo, di fronte all'Austria rivale vittoriosa nei Balcani, vinceva non sfoderando la spada debellando quasi il turco, indebolendo considerevolmente l'Austria e creandosi dei sicuri alleati ai confini meridionali dell'impero di Asburgo, avidi di nuove conquiste, certi dell'opera del tempo favorevole alla cristallizzazione della nazionalità e quindi contrario alla stessa esistenza dello stato austro-ungarico.

La Serbia è stata troppa fortunata: ha vinto a Kumanovo il turco amico dell'Austria; ha vinto a Pregalmitza il bulgaro favorito dall'Austria, ed è divenuto il rappresentante quasi autorizzato della politica di Pietroburgo per mezzo e per l'opera appassionata ed infaticabile di Nicola Hartwig il più attivo ed accanito fautore dell'idea slava nei Balcani, dopo il grande Ignaziewski. La Serbia da altra parte aveva saputo in questi ultimi anni rendere viva, animatrice e rivoluzionaria l'idea nazionale.

La Serbia fatalmente veniva così a trovarsi di fronte alle stesse possibilità di vita attiva della grande monarchia vicina; veniva a trovarsi non solo sull'ambita via di Salonicco, ma anche negli stessi confini della monarchia danubiana, per mezzo dei sudditi austro-ungarici infiammati dal sogno di una propria nazione organizzata a stato, di cui vedevano il nucleo protendente nel regno vittorioso di Re Pietro. Così Austria e Russia si troveranno di fronte per la Serbia, come si sarebbero trovate di fronte per la Bulgaria o magari per la Rumania. La lotta delle due grandi potenze orientali era fatale ed era in azione sempre. Se ora, dopo aver fraternizzato sui campi infuocati di Austenitz e alle sedute del congresso di Vienna, l'Austria e la Russia si dovranno combattere in campo aperto, vuol dire che il momento della lotta decisiva fra slavismo e germanismo è suonata.

Ma in questo momento chi è più preparato alla lotta, che — se avverrà — sconvolgerà l'Europa politica tornatasi nel secolo XIX? Chi si trova in migliori condizioni, l'Austria o la Russia? L'Austria ha con sé la Germania più che per ragioni di alleanza per ragioni di evidentissimo comune interesse. L'Austria mette pure alla prova la sua capacità di vivere come stato; deve quindi cercare di mettere in azione tutti i propri resort; una sconfitta dell'Austria avrebbe le più catastrofiche conseguenze.

La Russia? Si sa che l'impero degli czar possiede uno degli eserciti più colossali che mai siano esistiti. Ma la Russia ha una tale libertà di movimento da mettere in efficienza, come qualsiasi altro grande stato europeo, la propria forza armata? E poi la Russia è del tutto preparata? Certo nella crisi dell'annessione bosniaca un ministro ebbe il coraggio di dire alla Duma: «Abbiamo dovuto cedere perché militarmente impreparati». Certo, durante i giorni gravissimi della caduta di Scutari in mano ai montenegrini mentre i banchetti panslavisti si seguivano numerosissimi incitando con infiammati discorsi anti-austriaci il Governo alla guerra, il governo rispose, non ufficialmente a parole, ma col suo atteggiamento, di non essere pronto ad ogni eventualità. Allora la stampa slavofila incominciò una campagna — non ancora finita — per dimostrare che la Russia non era più nelle tristi condizioni del 1909. Molti discorsi furono fatti su questo tema: «La Russia nel 1909 e nel 1912» per dimostrare che la Russia avrebbe potuto benissimo marciare contro l'Austria per impedire che il Montenegro, che lo slavismo, fosse privato di Scutari. I preparativi militari russi sono continuati febbrili. Ultimamente, quando in Francia si discuteva su la questione dei tre anni, venne fuori sulla Gazzetta della Borsa una nota che si disse più che ispirata, dettata dal ministro della guerra, il cui titolo vale più di tutto il testo: «La Russia è pronta, la Francia deve esserlo!».

La mobilitazione parziale in Austria

La sospensione delle garanzie costituzionali. PARIGI 26, sera — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Vienna: Si annuncia che la mobilitazione parziale è stata ordinata. Il governo in un comunicato pubblicato stanotte dichiara che la presente situazione estera nelle considerazioni militari passa in prima linea e impone certe misure speciali. Il governo pubblica contemporaneamente una serie di decreti relativi alla sospensione delle garanzie costituzionali, circa la libertà della stampa, il funzionamento della giustizia penale, i borghesi colpevoli di mene dannose alle forze militari della monarchia saranno deferiti alla giustizia militare, le importazioni di transito delle merci saranno sottoposte a speciali regolamenti; i poteri pubblici amministrativi in Bosnia, Erzegovina e Dalmazia passeranno in mano ai comandanti in capo militari di Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina con autorizzazione dell'imperatore. Le sessioni del parlamento e delle Diete sono dichiarate chiuse per analoghe misure eccezionali prese a riguardo della Ungheria e della Bosnia Erzegovina.

A proposito della mobilitazione austriaca, l'imperatore e regio consolato austro-ungarico di Bologna ci comunica che Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria ha ordinato in Austria ed in Ungheria una parziale mobilitazione. Tutti gli obbligati al servizio militare che in seguito a tale ordine dovranno costituirsi, saranno informati a mezzo di foglio di richiamo. Il consolato austro-ungarico provvederà per le spese di viaggio.

L'impressione a Trieste

Dimostrazioni patriottiche. TRIESTE 26, sera — A quanto si vociferava, la sospensione della costituzione in Austria sarà soltanto nominale. Ma pare si sia voluto mettere le mani innanzi per avere maggiore libertà d'azione. Così lo Stato è ritornato allo stato quo ante 1848, con l'abolizione della libertà di stampa, del segreto epistolare, dell'inviolabilità del domicilio, delle assise, dei giudizi civili per reati penali e giudizi soggettivi ad iudicium militare. L'impressione destata dalle misure del Governo è stata a Trieste enorme. Notate che le prime notizie erano favorevoli alla pace. Tutti i giornali della sera avevano portato notizie tranquillanti: la Serbia era disposta a cedere, la Serbia protestava ma cedeva, la Serbia dichiarava di voler mantenere relazioni di buon vicinato con l'Austria.

Senonché alla 7.30 una telefonata di urgenza da Vienna al Piccolo annunciava la rottura delle relazioni diplomatiche, la fuga della dinastia da Belgrado, la partenza dell'invitato austriaco dalla capitale serba. La notizia subito diffuse con bollettini, portarono a Trieste una sensazione enorme. Dovunque si formavano capannelli di gente che commentava i bollettini. In piazza Carlo Goldoni e in via Silvio Pellico, dove ha i suoi uffici il Piccolo era sospeso il movimento causa la densa folla.

La serata fu dunque agitatissima. Ne approfittarono i cosiddetti patriottici, per fare una dimostrazione antiserba — specie nel noto sentimento d'odio della popolazione triestina per gli sloveni ed i croati — Al Caffè Nuova York in via Giuseppe Carducci, dove suonava un'orchestra militare, ad un certo punto, da un gruppo di cosiddetti patriottici fu domandato l'innno! L'orchestra comprese che lo si chiedeva l'Inno di Trieste, e lo suonò fra grandi applausi e grida di viva Trieste, ai quali si mescolarono poi grida di abbasso la Serbia viva l'Austria! L'orchestra allora intonò l'Inno austriaco, poi alcune note della marcia reale italiana e nuovamente l'Inno a Trieste, sempre fra grandi acclamazioni. Alla dimostrazione parteciparono circa 400 persone. Poi i dimostranti si recarono al consolato di Serbia chiesi guardato da un cordone di polizia. Ma i dimostranti ripresero e riuscirono a togliere lo stemma serbo, che poi fu portato al molo S. Carlo e gettato in mare. Durante il percorso i manifestanti, passando dinanzi al consolato italiano, emisero alte grida di Viva l'Italia! I dimostranti si recarono anche sotto il palazzo del governatore e sotto quello del Podestà, acclamando.

La falsa notizia del concentramento della flotta tedesca

BERLINO 26, sera. — La voce corsa a Berghen che tutta la flotta tedesca abbia ricevuto l'ordine di concentrarsi ieri sera in un punto precedentemente designato nelle acque della Norvegia, è formalmente smentita.

Ogni tentativo di mediazione sarà respinto dall'Austria

Inni alla solidarietà tedesca. VIENNA 26, sera. — Tutti i giornali dichiarano che se la Serbia non dimostra all'ultimo momento migliori disposizioni, la guerra è inevitabile. E aggiungono: Non siamo noi che turbiamo la pace, ma un gruppo di ufficiali serbi ambiziosi che l'assassinio di Re Alessandro ha portato al potere e che è spinto da uno spirito di conquista. Pubblica spirito di conquista si riversa contro la monarchia austro-ungarica e per ciò questa non potrebbe allontanarsi di un capello dalle sue prime richieste. Non si può per tanto parlare di mediazione e di arbitrato. La propaganda pan-serba ha la convinzione erronea che la nostra monarchia abbia perduto la fiducia in se stessa, e che la nostra moderazione fosse soltanto pusillanimità e il nostro amore alla pace debolezza; questa è una condizione di cose che bisogna fare cessare. Un partito e una Potenza desiderano la pace, ma l'unico spirito di guerra vive ancora nel nostro esercito. La Neue Freie Presse scrive che Vienna e Berlino uniscono oggi i loro sentimenti e le loro condizioni e che milioni di uomini sono dominati dalla stessa emozione e sono fratelli come in passato. Essi sanno essere circondati dallo stesso pericolo e pronano gli stessi sentimenti. Il popolo ha ragione; la guerra deve essere condotta fino alla ultima estrema perché la pace illusoria che regna attualmente diventi una vera pace.

La Zeit scrive: Questa guerra decisa dalla sorte dell'Austria Ungheria e dei Balcani e forse perfino di quella di tutta l'Europa; della sorte dell'Austria Ungheria se saremo lasciati soli con la Serbia; della sorte dei Balcani se gli stati balcanici si immischieranno nella contesa; della sorte dell'Europa se la Russia interverrà.

Il Neue Wiener Tageblatt dichiara: Siamo abbastanza forti e abbastanza sicuri del nostro diritto per concedere alla Serbia fino al compimento della nostra mobilitazione un termine entro il quale essa può ancora rammentarsi, perché noi non facciamo una guerra di rivincita, non vogliamo domare nessuno, vogliamo soltanto un riposo assicurato.

Il capo di Stato Maggiore serbo arrestato dalle autorità austriache

VIENNA 26, sera. — Secondo i giornali, il capo di Stato Maggiore serbo Putnik è stato arrestato ieri nella stazione di Koefeld presso Budapest ove giungeva nel suo viaggio di ritorno in Serbia da Gleignberg ove si trovava per una cura. Putnik è stato trattenuto a disposizione delle autorità militari.

Il generale Putnik fu arrestato poco dopo le dieci di ieri sera. Il generale Putnik ha manifestato una viva sorpresa, poiché non era informato della rottura delle relazioni diplomatiche. Il generale ha fatto un tentativo di resistenza e si rifiutò di tendere posto nell'automobile che era stato preparato per lui. Putnik è stato condotto dal capo dello stato maggiore della piazza. Alluscita della stazione egli è stato ricevuto dal generale Soraich che gli ha dichiarato che era in stato di arresto. Quattro persone, probabilmente ufficiali serbi in borghese, che viaggiavano con il generale sono pure stati arrestati.

Il rilascio per ordine dell'imperatore

PARIGI 26, sera. — Il Temps ha da Vienna: «Per ordine dell'Imperatore il generale Putnik, il cui arresto era stato preparato con una manovra di polizia, è stato rimesso in libertà.»

La Serbia domanda una mediazione o un arbitrato

BEGRADO 6, ore 20 — La risposta serba all'ultimatum dell'Austria-Ungheria comunicata ieri al ministro di Austria-Ungheria non accoglie alcuna delle domande austro-ungariche. La Serbia chiede di ricorrere alla mediazione delle Potenze o ad un arbitrato.

PARIGI 26, sera. — Il Temps ha da Belgrado: «Ecco il riassunto della risposta della Serbia: Il Governo serbo accetta: 1. La pubblicazione della dichiarazione ufficiale richiesta dal governo austriaco; 2. La comunicazione di questa dichiarazione all'armata con un ordine del giorno; 3. Lo scioglimento delle società di difesa nazionale suscettibile d'agire contro l'Austria Ungheria; 4. La modificazione della legge sulla stampa; 5. Il licenziamento dal servizio dell'armata e dalle altre amministrazioni dei funzionari, di cui sarà provata la partecipazione nella propaganda anti-austriaca (su questo punto il governo serbo protesta contro la partecipazione dei funzionari austriaci all'inchiesta); 6. Il governo serbo chiede che gli si spieghi in quale misura i funzionari austro-ungarici dovrebbero essere chiamati a prendere parte all'inchiesta relativa al completo di Serajevo (su questo ultimo punto non si vogliono ammettere che le forme che corrispondono al diritto internazionale e alle relazioni di buon vicinato); 7. In riassunto si accettano tutte le condizioni e tutte le altre esigenze dell'Austria Ungheria e non si fa che una riserva circa la partecipazione dei funzionari austro-ungarici in Serbia, ma non si oppone su questo punto un rifiuto formale. La Serbia si limita a chiedere degli schiarimenti.

Belgrado indifesa

Tutte le truppe concentrate al sud. PARIGI 26, sera. — Il Daily Mail, edizione di Parigi, ha da Belgrado in data di ieri: «Re Pietro e gli altri membri della corte serba hanno lasciato Belgrado alle 8,30, ritirandosi nel sud. La mobilitazione dell'esercito serbo è cominciata alle 3 pomeridiane. I serbi della divisione della Drina sono stati mobilitati. I serbi della divisione del Danubio, comandati dal generale Jakovich, sono anche mobilitati e vanno concentrandosi a Valvea. Tutti i forti serbi della frontiera bosniaca sono stati armati.

Le truppe austriache sulle rive del Danubio

BEGRADO 6, sera. — Giungono informazioni sui preparativi militari dell'Austria-Ungheria. Il terzo corpo d'armata ha occupato la Slavonia. Le truppe accampano in tutti i villaggi tra Semlino, Campohivo, e Provotich. A Semlino, che è situato dall'altra parte del Danubio di fronte a Belgrado, le abitazioni private sono gremiti di soldati. Dodici cannoniere sono ancorate a Noutsatz.

Francesco Giuseppe a Ischl

ISCHL 26, sera. — Malgrado le emozioni di questi ultimi tempi la Salute dell'Imperatore è eccellente. L'Imperatore continuerà a rimanere ad Ischl non essendo stata presa alcuna disposizione per la sua partenza.

La guerra dichiarata?

PARIGI 26, sera. — Il «Dayli Mail», edizione di Parigi, ha all'ultima ora da Vienna che la guerra fra l'Austria e la Serbia è stata dichiarata nelle prime ore di stamano.

Il contegno della Serbia dovuto alle assicurazioni della Russia

Una frase dello Czar. BERLINO 26, sera. — Dalle notizie giunte stanotte pare già assodato che il contegno della Serbia deve essere fatto risalire unicamente alle assicurazioni ricevute dalla Russia. Si sa infatti che prima che l'Impero austriaco del Governo del Re, l'organo ufficiale del Governo pubblicava un comunicato nel quale si parlava delle intenzioni pacifiche della Serbia e si aggiungeva che il Governo era pronto ad accettare le condizioni dell'Austria. Ma dopo le quattordici del pomeriggio giunse al Ministero degli Esteri di Belgrado un telegramma cifrato da Pietroburgo. Appena il telegramma fu decifrato, si propagò per la città la notizia che la Russia si metteva a fianco della Serbia. Conseguenza di questo telegramma fu la nota di risposta inviata dal Governo serbo. Di questo telegramma fu data subito notizia al principe ereditario serbo, il quale disse l'ordine di mobilitazione. Egli si recò quindi attraverso la città in automobile, restando in piedi e salutando ovunque da grandi ovazioni. Quando più tardi l'invitato austriaco lasciò Belgrado, si recarono subito a salutarlo tutti i rappresentanti diplomatici delle grandi Potenze, eccettuati quelli della Russia e della Francia.

In Germania si confida nella localizzazione del conflitto

BERLINO 26, sera. — Il Lokal Anzeiger dice che la Germania è completamente pronta ad adempire a tutti i suoi doveri di alleata verso l'Austria Ungheria, ma afferma di nuovo che la cancelleria tedesca fu sorpresa come le altre della nota austro-ungarica è che il fatto di non essere stata avvertita permette al governo tedesco di rimanere in contatto permanente con le altre Potenze allo scopo di limitare il focolare della contenzione. Il giornale ritiene che l'Inghilterra può adempire una parte capitale e influire in modo considerevole sullo svolgimento degli avvenimenti. Il giornale dice di sperare che il governo di Londra non mancherà di agire sui governi di Parigi e di Pietroburgo per ottenere che essi non si dichiarino solidali ad oltranza con la Serbia. Lo stesso giornale scrive: Ogni speranza che il conflitto austro-serbo potesse risolversi senza effusione di sangue, è scomparsa. Non vi è dubbio che il popolo desidera che il fuoco resti limitato al suo focolare. Però è anche certo che esso è deciso, se è necessario, a fare sacrifici di beni e di sangue e ad affrontare con sguardo coraggioso gli orrori della guerra, perché ovunque si è fatta strada la convinzione che si è fatta ripetuta nei giorni scorsi: «Val meglio una fine con onore, che un onore senza fine».

Il Berliner Tageblatt scrive: Anche la Russia sconsiglia un intervento bellico.

no e bisogna, scrive, sperare in una azione pacifica della Francia e dell'Inghilterra affinché il conflitto austro-serbo non diventi una guerra mondiale.

La Russia decisa ad appoggiare la Serbia

Un nuovo passo franco-serbo. PIETROBURGO 26, mattina. — A Krastovje Selo è stato tenuto ieri sera un consiglio straordinario di ministri circa il conflitto austro-serbo. Si assicurava che questa mattina, domenica, sarebbe seguita un'azione franco-russa di carattere energico.

Il Consiglio dei Ministri tenuto ieri, sotto la presidenza dello Zar, ha preso le seguenti decisioni: 1. - Delle misure di mobilitazioni saranno prese immediatamente.

La Wossische Zeitung dice di sapere da Praga che è stata ordinata la mobilitazione di otto corpi di armata austro-ungarici. Parecchi giornali ritengono che la nota comunicata a Parigi sul colloquio dell'ambasciatore tedesco a Parigi Schoen con Benvenuto Martin, ministro interinale agli esteri, pone in evidenza il desiderio del governo francese di non abbandonarsi alla suggestione della stampa costituzionalista e chauvinista, ma di conservare un'attitudine calma e contribuire ad evitare una conflazione generale.

La nota austro-ungarica vuole dire guerra con la Russia, una guerra austro-russa. Una guerra austro-russa implica la partecipazione della Germania. Un conflitto russo-tedesco significa la partecipazione della Francia intera.

Nuova comunicazione tedesca al Governo francese

PARIGI 26, sera. — Secondo il Petit Parisien ieri sera vi erano abbastanza forti ragioni per sperare che la rottura delle relazioni fra l'Austria Ungheria e la Serbia non si trasformerebbe in conflitto armato. I negoziati iniziati nelle 48 ore non sono terminati e continuano: invece la situazione è grave, ma non è grave un pessimismo il quale non sarebbe giustificato che se i governi e i popoli perdessero il loro sangue freddo.

Bulgaria contro Serbia

Dichiarazioni d'un diplomatico balcanico. ROMA 26, sera. — Mentre scriviamo, perdura sempre la griglia incertezza sulla piega che prenderà il conflitto austro-serbo. Permangono sempre i dubbi ansiosi sull'atteggiamento che prenderà la Russia e per conseguenza rimane ancora integra la terribile incognita delle conseguenze per le quali il conflitto fra i due vicini stati potrebbe dilagare fino ad una conflazione invadente a quasi tutta l'Europa.

Secondo il Petit Parisien, l'ambasciatore di Germania ritornò ieri mattina al ministero degli esteri, e non avendovi trovato Benvenuto Martin si intrattene con il capo di gabinetto Berthelot al quale confermò che il suo governo aveva il fermo desiderio di vedere localizzato il conflitto e aggiunte altre dichiarazioni per togliere alla prima comunicazione verbale il carattere comminatorio che gli era stato attribuito.

Il Corriere della Borsa scrive: «Sebbene ci troviamo innanzi ad un nuovo tentativo di bluff austro-tedesco, crediamo che la sia finita una volta per tutte con questo sistema di intimidazioni.»

Un comunicato ufficioso

BERLINO 26 sera. — A proposito del colloquio dell'ambasciatore di Germania a Parigi con il ministro in interim degli affari esteri francesi, si afferma da fonte autorizzata che il Governo tedesco non ha tenuto a Parigi un linguaggio diverso da quello tenuto con gli altri gabinetti e specialmente con quelli di Pietroburgo e di Londra e che esso ha da per tutto dichiarato che dal suo punto di vista il conflitto tra l'Austria Ungheria e la Serbia deve essere considerato come riguardante particolarmente questi due paesi e deve rimanere localizzato, e i suoi sforzi tendono a fare aderire a questo punto di vista anche le altre Potenze per mantenere la pace europea.

Nuove impressioni francesi

Il contegno dell'Inghilterra. PARIGI 26, sera. — Tutta la stampa commenta il contegno austro-serbo. Il Matin dice che la Russia non vorrà lasciar consumare da parte dell'Austria la rovina della nazione serba, di cui è protettore. Il giorno in cui la Russia entrerà in scena gli impegni assunti dai tre Stati della Triplice alleanza avranno attuazione: la Germania correrà in soccorso della sua alleata Austria; e allora sarà la volta della Francia di mantenere i suoi impegni.

Una conferenza di Salandra e di Barrère

Il Presidente del Consiglio a San Rossore. ROMA 26, sera. — Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio on. Salandra al quale vengono comunicati dalla Consulta tutti i telegrammi di urgenza che arrivano da Vienna, Belgrado, Berlino, Pietroburgo, Londra e Parigi, ha avuto a palazzo Braschi un lungo colloquio col signor Barrère, Ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia.

La causa profonda del conflitto austro-serbo

I rapporti della Serbia con l'Austria sono, per dirla in breve, tali da includere una questione di vita o di morte per l'una e per l'altra nazione. Come ogni conflitto di questo genere, il conflitto austro-serbo ha, al disotto di molteplici cause apparenti e occasionali, come il recente assassinio dell'arciduca ereditario, una causa profonda, fragicamente ostinata e operante, malgrado la volontà degli uomini. Questa causa intima, vera, irreducibile, è presto detta: per il prestigio venuto dalle sue recenti vittorie, la Serbia è diventata, involon-

Di San Giuliano a Fuggi

Colloqui con l'ambasciatore tedesco. ROMA 26, sera. — Il ministro Di San Giuliano è ritornato a Fuggi. Egli però si mantiene in continua comunicazione telefonica con la Consulta e col presidente del Consiglio. Stamane l'ambasciatore di Turchia ed il ministro bulgaro signor Rizof si sono recati a Fuggi dove hanno avuto lunghi colloqui col ministro degli esteri il quale li ha poi tratti in colloquio. Intanto a Fuggi continuano conversazioni e conferenze fra il ministro Di San Giuliano e l'ambasciatore di Germania che si trova da vari giorni colla perenne. Stamane alla Consulta il comm. De Martino, segretario generale ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Inghilterra.

La causa profonda del conflitto austro-serbo

La causa profonda del conflitto austro-serbo. I rapporti della Serbia con l'Austria sono, per dirla in breve, tali da includere una questione di vita o di morte per l'una e per l'altra nazione. Come ogni conflitto di questo genere, il conflitto austro-serbo ha, al disotto di molteplici cause apparenti e occasionali, come il recente assassinio dell'arciduca ereditario, una causa profonda, fragicamente ostinata e operante, malgrado la volontà degli uomini. Questa causa intima, vera, irreducibile, è presto detta: per il prestigio venuto dalle sue recenti vittorie, la Serbia è diventata, involon-

ne ho trovato uno solo che sperasse con assoluta sicurezza che la dichiarazione di guerra non avrà luogo. Fino ad ora la Germania non ha consegnato al Foreign Office una nota come quella che è stata consegnata a Parigi al Quai d'Orsay. Forse essa giudica che la velocità di intervento del Governo di Londra sono meno gravi di quelle del Gabinetto di Parigi e di Pietroburgo.

«Invece il lato confortante degli avvenimenti attuali, è l'attitudine della Triplice intesa. A Londra le parole che si dovevano dire, sono state dette. La Triplice intesa da 18 mesi si è andata organizzando militarmente in modo serio. Se essa decide di agire non dovrà improvvisare manovre. Le parole che, come è noto, il sottosegretario agli esteri, A. Gland, ha detto in un comizio pubblico, di sperare cioè, che una forza di pacificazione europea riesca a affermarsi e che tutta l'Inghilterra dell'Inghilterra sarà messa a favore della pace, non devono essere interpretate come indizio di un partito preso di astensione. L'attitudine inglese è quella che deve essere. Sir Edward Grey non si è assentato in questa fine di settimana, come suole fare. Egli ha conferito nel pomeriggio con l'ambasciatore di Russia, col ministro di Serbia e con l'incaricato di affari di Francia. A Londra si stupiscono come Poincaré non abbia abbandonato la sua visita alle Corti scandinave.»

Il patto d'alleanza austro-tedesco e le sue applicazioni

ROMA 26, ore 21. — Non sarà male, qualunque sia la piega che gli avvenimenti prenderanno, di ricordare alcuni precedenti e alcune applicazioni del patto di alleanza fra Austria e Germania, nel caso di guerra contro la Russia o contro altra potenza. Nel febbraio 1898 fu pubblicato a Berlino e a Vienna il trattato di alleanza austro-tedesco del 1879. Ecco i testuali del due clausole: Clausola prima (di una guerra fra Austria e Russia o tra Germania e Russia) — Nel caso in cui, contrariamente alle speranze e in opposizione al desiderio sincero delle due parti contraenti, uno dei due imperi (cioè l'impero d'Austria e l'impero di Germania) fosse assalito dalla Russia, le altre parti contraenti sono impegnate a sostenersi mutualmente colle forze armate di loro imperi e in conseguenza a non concludere la pace che insieme e d'accordo. Clausola seconda (di una guerra fra un'altra potenza e l'Austria o Germania) — Nel caso in cui una delle altre parti contraenti fosse assalita da un'altra potenza, l'altra parte contraenti si impegna non solo a non sostenere l'aggressione della sua alleata, ma ad osservare, almeno un atteggiamento di benevola neutralità verso l'altra parte contraente.

Bulgaria contro Serbia

Dichiarazioni d'un diplomatico balcanico. ROMA 26, sera. — Mentre scriviamo, perdura sempre la griglia incertezza sulla piega che prenderà il conflitto austro-serbo. Permangono sempre i dubbi ansiosi sull'atteggiamento che prenderà la Russia e per conseguenza rimane ancora integra la terribile incognita delle conseguenze per le quali il conflitto fra i due vicini stati potrebbe dilagare fino ad una conflazione invadente a quasi tutta l'Europa.

Un momento supremo per la Serbia

La sua nuova posizione europea. Vienna, 26 luglio. Se la guerra austro-serba è inevitabile, se l'Austria è decisa a schiacciare la Serbia, questa non avrà altra speranza di salvezza che l'intervento delle potenze europee. Nella loro considerazione la Serbia si è di molto rialzata in questi ultimi tempi per effetto delle sue vittorie. Le prevenzioni, per esempio, che si nutrivano contro di lei nel gabinetto di Saint-James sono del tutto scomparse, sebbene l'opinione pubblica britannica, preoccupata dai gravi problemi interni, non abbia ancora degnamente compreso, dal punto di vista rigoroso degli interessi inglesi, il valore della Nuova Serbia nella politica generale europea.

intera, entra immediatamente in vigore, e in questo caso ancora la guerra sarà condotta insieme per opera delle due parti contraenti fino a che non abbiano concluso insieme la pace. Vi è una terza clausola, che stabilisce il segreto del trattato, ma ha perduto la sua validità all'atto della pubblicazione. Una prima applicazione di questo trattato si ebbe nel 1908. Allora l'Austria in seguito alla rivoluzione dei giovani turchi e alla trasformazione dell'impero turco in governo costituzionale, fu costretta ad affrettare il disegno lungamente accarezzato di annessione della Bosnia-Erzegovina, avuta in amministrazione dal trattato di Berlino. Il fatto sollevò le ire degli slavi meridionali, e specialmente dei serbi, cioè di tutte quelle popolazioni che a sud del Danubio e della Sava hanno comunanza di lingua, di storia e di ambizioni. Anche allora i serbi sperarono che la Russia intralasciasse l'azione dell'Austria, ma il governo di Pietroburgo, sia che non si trovasse militarmente pronto, sia per altre ragioni, stabilì di non scendere in campo. Tuttavia il governo tedesco non mancò di ricordare che, in caso di un conflitto armato tra Russia e Austria, sarebbe entrato in vigore il trattato del 1879. Il casus foederis fu esplicitamente illustrato dall'ambasciatore di Germania a Pietroburgo al Ministro Iswolski e la Russia rimase inerte e non disturbò l'azione dell'Austria. Oggi la situazione sarebbe analoga, se non si presentasse peggiorata da una maggiore asprezza. L'Austria per difendersi assale la Serbia. Se vi sarà una invasione armata dell'Austria in Serbia, sarà più difficile alla Russia il ripetere la sua inazione del 1908, perché allora la Serbia perdeva un'ipotesi sul futuro, oggi perderebbe una proprietà attuale.

Il movimento di concentrazione nazionale degli elementi serbi, croati e slaveni, era diventato in questi ultimi tempi così entusiastico, così irresistibile, così minaccioso che la burocrazia aveva, evidentemente, finito con l'essere esasperata, col perdere la testa. L'ultimo atto della Serbia che si può dire non abbia precedenti per la sua minacciosa e aggressiva arroganza è il frutto di questo stato d'animo, di quest'esasperazione della burocrazia austro-ungarica da qualche tempo vedeva il serbismo dilagare d'ogni parte, urgere irresistibile contro tutte le autorità. La burocrazia, l'amministrazione poliziesca, si sentiva ormai impotente a lottare: essa non si sentiva più sicura del domani. Ha abbattuto e in questo momento non chiede forse di meglio che dar la parola all'esercito, al cannone.

Se la guerra scoppiasse e se la Serbia dovesse uscire vincitrice la nuova Grande Serbia che comprenderebbe il Montenegro, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia-Slavonia, i Serbi d'Ungheria e i Dalmati, i Serbo-croati e gli Sloveni d'Austria, sarebbe una nazione di quasi quattordici milioni di uomini, una nuova grande nazione europea.

Impressioni rumene

BUCAREST 26, sera. — I giornali commentano la nota inviata dall'Austria-Ungheria al Governo serbo. L'Indipendent Roumen, dopo avere rilevato la gravità della situazione, afferma che per quella parte della nota che si riferisce all'attentato, ogni stato civile considera le domande della Monarchia conformi ai doveri internazionali. Il giornale ritiene che si riuscirà a comporre l'estremo oratio. Spetta ora agli amici delle due Potenze far da intermediari. La Rumena dovrebbe anche questa volta fare la parte da mediatrice imparziale con probabile successo. L'Adverul scrive che nei circoli diplomatici il tenore e la energia della nota dell'Austria-Ungheria viene considerato come condizione su cui non si discute. Il Victorial esprime l'opinione che gli impegni presi dalla Serbia nel 1909 giustificano il contenuto della nota austro-ungarica e aggiunge: «La Rumena attende tranquillamente senza agitazione lo svolgimento degli avvenimenti.»

Il "tot" nell'arte lirica

Il trionfatore alla Scala - 1913. E perché no? Se ne provano tante ed ho voluto provare anch'io. Ne sono rimasto contentissimo e consiglio a tutti il "tot" per il benessere generale che dà all'organismo, non il tutto aforisma che: chi ben digerisce ben sta. Bernardo De Muro

La creatrice dell'Isabeau

alla Scala - 1912. Ammalata di stomaco ricorsi al portento "tot" che mi ha perfettamente guarita. Sono lieta di dimostrarla con grande entusiasmo tutto la mia riconoscenza. Adalina Agostini-Quirolf

Il trionfatore alla Scala - 1909

Per costante abitudine lo non prendo mai medicine: ma faccio volentieri eccezione per il "tot" che, per me, il sovrano dei tonici e dei digestivi. Rinaldo Crissi

La stella trionfatore

Il "tot" è oggi il rimedio più efficace per le malattie di stomaco: lo da molto ne faccio uso e mi trovo soddisfattissimo. Eugenia Burzio

La creatrice della Traviata

Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti col uso del "tot" furono eccellenti. Il "tot" è un digestivo degno della sua fama. Rosina Storchia

Un'insigne beltà del teatro lirico

Il vostro "tot" è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione. Lina Cavalli

La "novella Patti"

Ho provato il vostro mirabile "tot" e ben volentieri atteso di averne ottenuto risultati miracolosi, tanto che vi prego di farmene un secondo invio. Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'arte. Luisa Tetrazzi

Me Il C E' rinato il Era uno de siti che ci a decorare l'ad taglio e figur pararsi al co in Perug tepuliano e ziarono di de disegno mero non aveva patavino di no di Lorea lo di cambia pallissando gento e di p piegò ad esse del diso maestro del nes fra Gio Vache l'ordie, che in Bosco, sa dal modò quattro gr gnamato a fine di stalli aveva saputo tive in ardit maliche del l'artello Marchi da C mato i suoi e il 177, cioè e banistic avrebbe accol d'Este, che grossolano o tiere modere brato intendi come a Giulio come «una con ammirere alberti ed ambiparam dipin un'umile artit ta dei mastri stava toccato sta, e nella c la scelta de veva posto m ornati. Un c si raccoglie era allora d uo gno dentro u ghiera che si da del canto ordine di sacerdoti, l' basso coro — de tessere de l'aspro tratto gata dal m Bianche. L'u di questo all' e nacque scolti con stanti fiorim varietà dei m Un canto ed



# CORRIERE SPORTIVO

## TROTTO Le corse di Faenza

Adon, di Bozzano vince il Campionato seguito da Mack's-Mack, di Sesana

FAENZA, 26, sera. — La Società faentina delle corse non poteva sperare di più per il successo sportivo e per l'assistenza veramente imponente del pubblico. Da parecchio tempo non si vedevano più le gradinate di corse tanto interessate. Tutti i nostri migliori cavalli erano radunati a Faenza; rari quelli che disertarono il campo e i concorrenti ebbero ieri ciascuno la loro parte di gloria e gloria.

Assistenza e sport degiti e convenienti ad una corsa classica. Sul turf erano presenti le personalità più spiccate del trotto, maestri dell'Unione Ippica, proprietari di scuderie gentili e appassionati di tutte le regioni trottole: dai cav. Giovanni al cav. Scabia, al signor Gobetti, al Bozzano, al barone Bianchi al Bolge al Bonetti e a tanti altri. La gara fu pur tuttavia curata dallo sport, era rappresentata da Giuseppe Borgatti e da Guido Vaccari, gli eletti del campo Vagneriano. Un magnifico convegno che ha reso al Campionato Europeo i dovuti e meriti onori.

La giornata si è aperta col premio Milano per la cui soluzione sono corse tre prove. Ognuno a nostro modo di quattro anni trotto impercettibile e veloce in avuta ragione di un temibile avversario, Haggio favorito del betting, che aveva già ripetuto il primo loco. Nelle prove successive il sauro di Bellini, venuto pronto al richiamo del suo driver Montali, si rendeva padrone del campo.

A questa corsa seguiva immediatamente il Campionato, affidato al miglior cavaliere, l'impazienza. Dei nove iscritti due soltanto, Sir Todd e Council Croft, si ritrovano. L'ingresso sulla pista di Codero, nel quale i suoi sostenitori sperano ancora, provoca un applauso. Gli spettatori non hanno dimenticato che il roano ormai termine della sua gloriosa carriera, si è fatto incoronare tre volte sulla pista di Faenza. Osservato con viva curiosità è Pietro, la nuova importazione che giunge in Italia, carico di allori, e con uno stato di servizio dei più brillanti. Baio oscuro, con buon garrese, reni ben delineati e solide, spovento ma non troppo appiccicato, con appiombi perfetti, e nell'insieme di un modello non troppo appariscente, ma con un'armonia di linee che dà alla sua struttura l'impressione di una resistenza non comune. Pietro, che si è subito apprezzato per il tipo del cavallo da corsa.

Calmò, dolce e generoso, il figlio di Patriot farà quanto gli verrà richiesto dal driver. Un momento d'ammirazione destano pure Adon, il più recente acquisto del suo compagno di box, Mack's Mack, sul quale Mauro, uno dei nostri più rinomati uomini di cavalli, con una performance che tutti i drivers possono invidiare, deve fare una corsa straordinariamente superba. Ho la convinzione che il cavallo da Sesana sotto la guida di Mauro non tarderà a fare qualche esibizione impressionante.

La prima partenza si è fatta a Codero per l'irregolarità di alcuni concorrenti. Finalmente ad un segnale buono per tutti, meno per Mily Fleet la quale disgraziatamente si scomponeva al suono del campanello, il lotto è partito nel posteriore e partito con freno veloce. Pietro che commetteva un errore, appariva già distaccato di qualche lunghezza. Per tutto il primo giro le sorti non sono mutate. Era nell'ultima di questi giri che Adon, e mercenariamente dal Barbetta prendeva il comando seguito da Mack's Mack e Codero. In curva, con uno spunto fulmineo, che alla giuria non pareva puramente corretto, sopravveniva Pietro, i quattro cavalli raggruppati entravano nel rettilineo d'arrivo dove il crack del Belgio, prendeva la meglio per battere Adon di una mezza lunghezza.

Il vincitore era salutato da applausi subito repressi dal verdetto della giuria che ne dichiarava la squalifica, accordando ad Adon la prova. Mack's Mack era ancora al terzo Codero. Malgrado l'esito che, giova convenire, ottiene l'approvazione della maggioranza, il favore del pubblico si manteneva per Pietro, partito favorito anche nella seconda prova, mentre tentava un passaggio Pietro, il quale fu ieri un po' perseguitato dalla giuria, incorreva in un grave errore che gli faceva perdere ogni chance. Nella classifica di questa volta, Adon, compreso, si scomponeva e Codero, se fosse stato quello d'un tempo, in azione libera, avrebbe potuto approfittarne per vincere facilmente.

Ma, gli anni passano anche per i buoni cavalli i quali più degli altri risentono i generosi sforzi del passato. Mauro accorto che il vecchio roano cedeva, con immediata percezione, si accingeva a far passare Mack's Mack e trovò un varco libero passava al comando per mantenersi indisturbato fino all'arrivo. Un caloroso applauso ha salutato il bel roano, il vecchio driver, più giovane ancora e più ardito di quanto si creda. Seguivano Adon, Mily Fleet e Codero.

La terza prova ha segnato la riabilitazione di Pietro, che, pur arrivando secondo, ha fatto vedere, in una giornata poco propizia e gravida per lui d'incidenti dannosi, di essere realmente il buon cavallo degno della fama che lo ha preceduto.

## CICLISMO Thys vince il Giro di Francia

Pelissier primo a Parigi

PARIGI 26, ore 21,30 — Il giro di Francia è terminato oggi al velodromo del Parco dei Principi dinanzi ad un pubblico enorme con la vittoria finale del belga Thys, che dopo la performance di quest'ultima tappa non pareva dovesse essere più battuto. Però i suoi partigiani temevano una sconfitta. Thys nella penultima tappa cade spezzando una ruota: esso si fece dare una ruota dal coequipier dimenticando però di portarla al controllo il suo mozzo. Per questa infrazione al regolamento Thys viene penalizzato di trenta minuti, di modo che stamattin egli aveva solo 150 secondi di vantaggio su Pelissier. La gara è stata oggi poco animata, salvo che negli ultimi chilometri ed è terminata con una nuova vittoria di Pelissier, la quarta del giro. Il belga Thys però è giunto in gruppo mantenendo intatto il suo vantaggio.

## Una caduta di Borgarello

La partenza della tappa odierna è stata data alle 3,30 con un tempo pessimo: a Calais i leaders arrivano alle 5,30 tutti coperti di fango. Sofia un forte vento contrario. Il gruppo comprende una cinquantina di concorrenti. A Boulogne sur Mer i leaders sono una quarantina. Brocco batte il passo. Poco prima del controllo Borgarello cade e spezza una ruota.

I 25 primi arrivano ad Etaple, 107 chilometri da Dunquerque alle 8,21. Borgarello si ferma per accomodare la ruota e riparte soltanto alle 8,35; gli altri intanto proseguono sotto la pioggia e nel fango. Il plotone si è assottigliato poco a poco e la gara è assai monotona. Thys non prende la testa preoccupato soprattutto di non lasciare la ruota di Pelissier che non vuole a nessun costo abbandonare. Il vento ritarda assai la marcia dei corridori. A metà strada ad Abeville il plotone è sempre compatto, Erabe e Pratesi sono ancora in gruppo con i leaders. A Grandvillars 121 chilometri da Parigi il plotone arriva alle 12,45 condotto da Pelissier, Thys e Fabre.

I corridori si avvicinano a Parigi. Le automobili che seguono la corsa si fanno sempre più numerose. Vi è un ritardo di due ore sull'ora prevista per l'arrivo. L'andatura si fa più vivida ed incominciano i distacchi tanto che a Poissy a 36 chilometri da Parigi i leaders non sono che 15. Oltre 300 ciclisti seguono i corridori, sicché è materialmente impossibile ai distaccati di rientrare in gruppo. Alle porte di Parigi il gruppo è ridotto a nove uomini, tra i quali si trovano Faber, dovunque acclamatissimo.

Mal Pelissier tenta una fuga e riesce a scindere il gruppo che resta composto di Pelissier Thys, Brocco, Rossius. Trousselier e gli altri sono distaccati a 100 metri ed il loro ritardo aumenta sempre.

L'arrivo a Parigi  
All'arrivo al Velodromo viene preso il tempo impiegato dai corridori nella tappa.

I primi quattro leaders compiono due giri di pista per disputarsi la vittoria finale. Nel rettilineo Pelissier parte a fondo e non può venire rimontato malgrado il brillantissimo attacco di Brocco e di Rossius.

Pelissier che vince la tappa e Thys che vince il giro di Francia vengono salutati da numerose ovazioni.

Thys vince il giro di Francia per due volte consecutive.

Ecco la classifica di tappa:  
1. Pelissier che ha compiuto i 340 chilometri in ore 13,21; 2. Rossius a ruota, 3. Brocco ad una lunghezza, 4. Thys ad una lunghezza, 5. Trousselier in ore 13,23; 6. Faber, 7. Egg, 8. Godivier, 9. Duboc, 10. Munro 11. Alavoine, 12. Georget, 13. Garrigou, 14. Kikhan, 15. Scier, 16. Charron, 17. Baumber, 18. Spiessens, 19. Ernest Paul, 20. Cristoforo, 21. Vandenberg, 22. Menager, 23. Cruchon, 24. Erba, 25. Bertarelli, 26. Thuitent, 27. Engel, 28. Bott isolato, che vince il giro di Francia per la categoria degli isolati, 29. Borgarello, 30. Delfore che ha la testa coperta da un cappello a cilindro secondo le sue abitudini e fa nel discesa un salto pericoloso, 31. Pratesi, 32. Alhni, 33. Nembou.

Nella classifica finale: 1. Thys con ore 200,30,33; 2. Pelissier in ore 200,32,22; 3. Alavoine in ore 201,15,57; 4. Rossius in ore 201,35,37; 5. Garrigou; 6. Emilio Georget.

Il primo degli isolati, Bott, è tredicesimo nella classifica generale. Il primo degli italiani, Erba, è quindicesimo.

Clerici vince il campionato lombardo dilettanti

MILANO 26, ore 21 — Sul percorso di Milano-Erba e ritorno (km. 74) si è disputato stamane il campionato lombardo. Al traguardo la vittoria è stata disputata da un gruppo di 12 corridori. Ecco l'ordine di arrivo:  
1. Clerici della Pro Goria alle 11,20 che copre i 74 km. in ore 2,20.  
2. Beni Ettore a ruota, 3. Bettani, 4. Frigerio, 5. Lago, 6. Resega.

Seguono altri 20 in tempo massimo.

Borgi vince il campionato emiliano dilettanti

Ieri su un percorso di chilometri 112 si è svolto il campionato emiliano dilettanti che ha raccolto alla partenza ventisei concorrenti. La corsa si è svolta

## CANOTTAGGIO Le gare per il campionato ligure

SPEZIA 26, ore 21 — Organizzate dal Club Velocitor hanno avuto luogo nel pomeriggio le gare per il campionato ligure di canottaggio.

Ecco i risultati:  
Gara di jole per juniores: 1. Velocitor; 2. Elpis di Genova Garadi jole per esordienti: Elpis di Genova; 2. Velocitor; 3. Gari di jole per seniores: 1. Velocitor, Elpis ritirata.

## Foot-Ball Una gara a Persico

PERSICO 26, sera — Ieri a Persico sul campo del Savoia F. B. C. s'incontrarono in match amichevole la Stella F. B. C. di Persico contro la Fortis di Crevalcore, la quale vinse con sciolto zero.

I 4 goals furono segnati il primo e il secondo dal terzino destro della Fortis, il terzo da Vecchi I e il quarto da Veronesi. La Fortis dopo la prima ripresa ripartiva dal campo rinviando l'altra ripresa a domenica a Crevalcore.

La squadra vincitrice era così composta: Ottani, Borghi, Cocchi, Serra, Bergonzoni, Bonzani, Liverati, Vestignani, Baccellieri, Donati, Landini e Gallegari. I fuochi furono fatti da Vecchi I, Scagliarini, Vecchi II, Cantelli, Vaccari.

## MOTOCICLISMO Rogay vince la corsa della "Consuma"

FIRENZE 26, ore 21 — Malgrado il violento temporale che ha impervato sulla montagna, si è svolta stamane la classica motociclistica della Consuma, alla quale hanno preso parte numerosissimi concorrenti. Numerosi sono stati i guasti, in parte di biciclette, motocicletta e automobile, ma sono spinti fin lassù per assistere all'arrivo dei concorrenti. Ecco i risultati.

Prima categoria (record dei 15 chilometri in salita) — 1. Rogai Damiano (Triumph) in 16,27; media oraria chilometri Km. 11,55; 2. Fanci Ugo (Triumph) in 16,48; 3. Perini (Triumph) in 17,30; 4. Brilli Peri Gustone (Rudge) in 18,27; 5. Ing. Tanat (Rudge) in 18,38.

Seconda categoria (1000 cm. cubi con serozio laterale e passeggero) — 1. Piana (Bat) in 17,30; media oraria Km. 11,55; 2. Lazzari (Bat) in 18,27; 3. Luigi De Battisti Montanari (Royal Enfield) in 20,7; 4. Fanci Ugo (Triumph) in 27,56.

La gara si è finita al primo Medici di Vallombrosa e mentre l'elenco sta approvando il verbale della corsa.

## La corsa Lugano-Airolo

LUGANO 26, ore 22 — Oggi ha avuto luogo la gara motociclistica internazionale sul percorso Lugano-Airolo e ritorno. Come è noto, i concorrenti erano stati divisi in tre categorie. Ecco i risultati.

Categoria 350: 1.0 Ghesa (Senior); 2.0 Melegari (Senior); 3.0 Scotti (N. S. U.).  
Categoria 500: 1. Manoli (Com) (Triumph); 2.0 Guidoni (Com) (Triumph); 3.0 Pusleria di Com (Triumph); 4.0 Comi (Com) (Triumph).

Categoria 750: 1.0 Acerboni (Frera); 2.0 Tagliabue (Triumph); 3.0 Ugo Conti (N. S. U.).

## Automobilismo La corsa Roma-Fuggi

ROMA 26, ore 21,30 — Oggi ha avuto luogo la gara automobilistica e la corsa motociclistica Roma-Fuggi (Km. 150). Ecco i risultati.

Nella categoria vetturette 48 H.P. arrivano i concorrenti. Ecco i risultati:  
Categoria 12 H.P.: 1.0 Garettoni (Italia); 2.0 Milano (La Polette); 3.0 Casalini (Buchi); 4.0 Gavazzani (Italia); 5.0 Gavazzani (Italia); 6.0 Piccirilli (Flat), in ore 1,49,19.

La gara motociclistica stata vinta da Trivellato (Sunbeam) in ore 1,31,35; 2.0 Queiroli (Sunbeam) in ore 1,34,40; 3.0 Ambrisi (Rudge) in ore 1,36,30; 4.0 Morabiti (Rudge) in ore 1,37,30.

## NUOTO Il XVI Campionato del Tevere vinto da Bresciani

ROMA 26, ore 20 — Stamane si è svolto il XVI campionato del Tevere sul percorso di 1500 metri. Il via venne dato alle 13 precise.

Bresciani della Società Romana di nuoto ha vinto in ore 1,5,27; 2.0 Bettini della Società Santes romana in ore 1,5,53; 3.0 Pelissier in ore 1,5,59; 4.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 5.0 Borgarello in ore 1,5,59; 6.0 Corrucci Ateo dell'8.0 artiglieria; 7.0 Vecchi Elisse (indipendente); 8.0 Brunetti in ore 1,5,59; 9.0 Maleaghi Artista in ore 1,5,59; 10.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 11.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 12.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 13.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 14.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 15.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 16.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 17.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 18.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 19.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 20.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 21.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 22.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 23.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 24.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 25.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 26.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 27.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 28.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 29.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 30.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 31.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 32.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 33.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 34.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 35.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 36.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 37.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 38.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 39.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 40.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 41.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 42.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 43.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 44.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 45.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 46.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 47.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 48.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 49.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 50.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 51.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 52.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 53.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 54.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 55.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 56.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 57.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 58.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 59.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 60.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 61.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 62.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 63.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 64.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 65.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 66.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 67.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 68.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 69.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 70.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 71.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 72.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 73.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 74.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 75.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 76.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 77.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 78.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 79.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 80.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 81.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 82.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 83.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 84.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 85.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 86.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 87.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 88.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 89.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 90.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 91.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 92.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 93.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 94.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 95.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 96.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 97.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 98.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 99.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 100.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 101.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 102.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 103.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 104.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 105.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 106.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 107.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 108.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 109.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 110.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 111.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 112.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 113.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 114.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 115.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 116.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 117.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 118.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 119.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 120.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 121.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 122.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 123.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 124.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 125.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 126.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 127.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 128.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 129.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 130.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 131.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 132.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 133.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 134.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 135.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 136.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 137.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 138.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 139.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 140.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 141.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 142.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 143.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 144.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 145.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 146.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 147.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 148.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 149.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 150.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 151.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 152.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 153.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 154.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 155.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 156.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 157.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 158.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 159.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 160.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 161.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 162.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 163.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 164.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 165.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 166.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 167.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 168.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 169.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 170.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 171.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 172.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 173.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 174.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 175.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 176.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 177.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 178.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 179.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 180.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 181.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 182.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 183.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 184.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 185.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 186.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 187.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 188.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 189.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 190.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 191.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 192.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 193.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 194.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 195.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 196.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 197.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 198.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 199.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 200.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 201.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 202.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 203.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 204.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 205.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 206.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 207.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 208.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 209.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 210.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 211.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 212.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 213.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 214.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 215.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 216.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 217.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 218.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 219.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 220.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 221.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 222.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 223.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 224.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 225.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 226.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 227.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 228.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 229.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 230.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 231.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 232.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 233.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 234.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 235.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 236.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 237.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 238.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 239.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 240.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 241.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 242.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 243.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 244.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 245.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 246.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 247.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 248.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 249.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 250.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 251.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 252.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 253.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 254.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 255.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 256.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 257.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 258.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 259.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 260.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 261.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 262.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 263.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 264.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 265.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 266.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 267.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 268.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 269.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 270.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 271.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 272.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 273.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 274.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 275.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 276.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 277.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 278.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 279.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 280.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 281.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 282.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 283.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 284.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 285.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 286.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 287.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 288.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 289.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 290.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 291.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 292.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 293.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 294.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 295.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 296.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 297.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 298.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 299.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 300.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 301.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 302.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 303.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 304.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 305.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 306.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 307.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 308.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 309.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 310.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 311.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 312.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 313.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 314.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 315.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 316.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 317.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 318.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 319.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 320.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 321.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 322.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 323.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 324.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 325.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 326.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 327.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 328.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 329.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 330.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 331.0 Gavazzani in ore 1,5,59; 33

# Le elezioni amministrative

(Per telefono e telegrafo al «Resto del Carlino»)

## Chissetti bloccati a Fano

La lotta nei comitati del mandamento

FANO 26, ore 21. — Le società formanti il blocco hanno pubblicato una protesta contro lo scioglimento del Consiglio. Non se ne può fare certo una colpa alla massa dei loro componenti che probabilmente non sono nemmeno in grado di intendere la portata di certe affermazioni. I quattro o cinque responsabili dell'odierna avventura municipale giocano di audacia e trattano sottogamba il cav. Bassi, ispettore comunale, per la sua relazione. Ma sbagliano di grosso se credono di far discendere al pubblico le loro versioni superficiali e apologetiche che non possono distruggere le cifre né dimostrare eticamente che i disavanzati cronici di quattro o cinque gestioni siano un indizio di amministrazione corrotta e che fra i metodi da imitarsi vi sono quelli di contrarre mutui per lavori che non si eseguono e di esercitarsi in giochi di bussolotti per il fatto che di diminuire le perdite di una operazione finanziaria non felice. Si parla di provvedimenti anticostituzionali e di minacce di interpellanze dalla tribuna parlamentare, e si cerca di far chiasso in tutti i comitati di distrazione per l'attenzione pubblica. Tempo sprecato.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

Oggi si sono avute le elezioni provinciali in tutto il nostro mandamento. Essendosi completamente sciolti i bloccati costituzionali ebbene facile vittoria, se di vittoria si può parlare quando non si è almeno in due a combattere.

Il cav. Bassi nominato commissario regio, non è stato delle notizie raccolte durante l'ispezione e si è guardato in ogni parte dell'amministrazione per non compiere opera partigiana contro le persone ma per accertare i fatti e proporre i provvedimenti che si ritengono più convenienti alle finanze comunali. Fra tre o sei mesi al più deciderà il paese.

## Le elezioni in provincia

A IMOLA

IMOLA 26 ore 20.30. — Nelle elezioni di oggi i socialisti si presentano per la maggioranza tanto per il Consiglio Provinciale quanto per il Comune. Questa lista di opposizione, benché nelle ultime 48 ore sia salita fuori una lista di quattro nomi per la maggioranza in Provincia, ed una di otto per la minoranza in Comune. In questa lista di opposizione presentata dal Comitato permanente anticostituzionale, non era contenuta né dai costituzionali né dai cattolici, i quali hanno disertato le urne; e neppure si può dire che fosse l'espressione di organizzazioni economiche, ma che le Fratellanze coloniali dichiararono di disinteressarsi della lotta benché alcuni dei loro uomini siano compresi nella lista stessa.

In provincia per la cronaca dirò che il signor Giuseppe Poletti, uno dei candidati del Comitato anticostituzionale per il Consiglio Provinciale, vuole che si pubblichi una lettera da lui personalmente compilata e così concluda: «Prego la sua cortesia a render noto che io non ho mai accettato né intendo accettare la candidatura a consigliere provinciale offerta dal cosiddetto Comitato Anticostituzionale».

Il Consiglio Comunale resta adunque così costituito: — Maggioranza socialista: Alvisi Silvio, Bassi Ferdinando, Basciarini Antonio, Balducci Delfo, Ravetti Aldo, Bonetti Roberto, Boglietti Giuseppe, Brini Alcide, Capra Anco, Cassani Enrico, Castaldi Luigi di Giuseppe, Cavina Pompeo, Corsi Giuliano, Costa Andrea di Sebastiano, Castellani riancato, Costa Graziano Antonio, G. cometti Ulisse, Liparoti Dante, Manara Adelmo di Davide, Manzotti Guido, Molinari Luigi, Montagnani Marcello, Morara Attilio, Orselli Cesare, Corsi Giuliano, Costa Andrea di Sebastiano, Castellani riancato, Costa Graziano Antonio, G. cometti Ulisse, Liparoti Dante, Manara Adelmo di Davide, Manzotti Guido, Molinari Luigi, Montagnani Marcello, Morara Attilio, Orselli Cesare.

IMOLA 27, ore 1. — Esito definitivo: trentadue socialisti conquistano la maggioranza del Consiglio provinciale con 350 voti contro appena 300 riportati dagli otto candidati della minoranza.

I consiglieri provinciali del Mandamento IMOLA 26, ore 23. — Ecco i risultati per le elezioni provinciali in tutto il Mandamento: Sociali 218, Fratellanze 159, Servantoni 213, Bassi Ferdinando voti 3495, Graziani Antonio 3554, Morara Attilio 3534, Serrantoni Baltae 3513. Lista d'opposizione: Baroncini Gino 329, Bertazzoli Aristide 335, Manzoni Giacomo 329, Poletti Giuseppe 533.

Le notizie che giungono dai Comuni del circondario recano i seguenti dati: Castelfranco. — Prima sezione, iscritti 539, votanti 218. Bassi 158, Graziani 169, Morara 158, Serrantoni 159, Baroncini 69, Bertazzoli 72, Manzoni 70, Poletti 76. Manca il risultato della sezione di Giugonola, che si prevede non possa spostare l'esito.

Mordano. — Capoluogo iscritti 590, votanti 433. Morara 182 voti 4 candidati della lista socialista, 251 e quattro della lista d'opposizione. Nella frazione di Bubano: iscritti 120, votanti 94. Bassi 49, Graziani 135, Morara 135, Serrantoni 134, Baroncini 2, Bertazzoli 21, Manzoni 60, Poletti 20.

Pontelice. — Iscritti 887, votanti 621. Bassi 213, Graziani 219, Morara 219, Serrantoni 213, Baroncini 404, Bertazzoli 402, Manzoni 396, Poletti 392. Dozza. — Iscritti 573. — Dozza città: Bassi 170, Bertazzoli 170, Morara 170, Serrantoni 170, Baroncini 96, Bertazzoli 93, Manzoni 93, Poletti 92. Nella frazione di Tocanella iscritti 338. — Bassi, Graziani, Morara e Serrantoni 110 voti ciascuno, Baroncini, Bertazzoli, Manzoni e Poletti 110 voti ciascuno.

Tossignano. — I quattro candidati socialisti hanno 124 voti nel capoluogo; i quattro di opposizione 49. Nella frazione di Borgo il risultato è il seguente: Morara 226; Graziani 231, Bassi 217, Serrantoni 209, Baroncini 39, Bertazzoli 35, Manzoni 49 e Poletti 37.

IMOLA 26, ore 23.15. — Gli ultimi definitivi risultati delle elezioni provinciali sono i seguenti: Sociali 218, Fratellanze 159, Servantoni 213, Bassi Ferdinando voti 3495, Graziani Antonio 3554, Morara Attilio 3534, Serrantoni Baltae 3513. Lista d'opposizione: Baroncini Gino 329, Bertazzoli Aristide 335, Manzoni Giacomo 329, Poletti Giuseppe 533.

Vittorie costituzionali a Livorno

LIVORNO 26, ore 24. — Le elezioni generali amministrative si sono svolte qui oggi tranquillamente.

Per le elezioni comunali lo spoglio delle schede continuerà domani.

Non si ebbe a lamentare incidente alcuno, se si eccettuò un pugilato non grave in una sezione del borgo.

Ha votato il 50 per cento degli iscritti. I candidati del fascio costituzionale hanno ottenuto 3738 voti; quello del blocco 2946, e quello del blocco socialista 237.

Manrano i risultati di tre sezioni. Alla votazione ha partecipato anche l'on. Sonnino, il quale è iscritto alla sezione di Chianciano, essendo egli proprietario, come è noto, al borgo di un castello.

A Vignola

VIGNOLA 26, ore 21. — Nelle elezioni provinciali ottenne si sono avuti i seguenti risultati: Sociali, voti 748; ing. Tacchini, 745; A. Marano, Santi, voti 642, Tacchini 444, Padellani 181, Sabatini 180.

A Sassuolo

SASSUOLO 26, ore 24. — Per le elezioni provinciali, mancando una sola sezione al lavoro i seguenti risultati: all'on. Vicini Antonio voti 1246, all'ing. Angelo Stradi 896, il prof. Nicola Padellani, l'ing. Zilianti, Eustachio Gerriani, socialisti riformisti ed il dott. Alberto Grandi, liberale.

MODENA 26, ore 24. — Nelle elezioni provinciali a Formigine è riuscito il candidato moderato avv. Luigi Agazzotti, con notevole maggioranza sul candidato socialista.

In provincia di Rovigo

ROVIGO 27, ore 130. — Nelle elezioni del Mandamento di Massa Superiore sono riusciti il prof. Nicola Padellani, l'ing. Zilianti, Eustachio Gerriani, socialisti riformisti ed il dott. Alberto Grandi, liberale.

## La conferenza del dott. Zanardi a Persiceto

Ieri, nella piazza principale di S. Giovanni in Persiceto, il dottor Francesco Zanardi ha tenuto una splendida conferenza di propaganda toccando anche del comune socialista.

Ha preceduto con brevi parole il professor Attilio Vacchi, che è stato un paio di volte interrotto dal maresciallo dei carabinieri per certe non necessarie scorribande nel campo della politica asburgica, mentre si è lasciato correre alle spietate critiche che l'oratore ha fatto del regime borghese.

Ha rincarato la dose contro la borghesia, l'avv. Pontrelli, il quale ha concluso con l'astruzionismo, delle campagne della Basilica, che il comune è il fortilizio più sicuro per le battaglie del popolo. Ed è stata la volta del sindaco dottor Zanardi.

Egli ha dichiarato subito di essere lieto di non aver partecipato alla battaglia prima della sua nomina a consigliere comunale perché non ha avuto bisogno di farsi compagno, che hanno soltanto valore... elettorali.

Ha aggiunto di aver soltanto un dolore: di dover constatare che ritornando a S. Giovanni dopo dieci anni non trova più l'antica fede e l'antico entusiasmo, ma divisione di animi, contrasti personali; se egli ha avuto la quasi certezza di voti non se ne rallegra, perché egli intende essere l'elemento di partito socialista, al quale appartiene la parte internazionale del movimento della sua fondazione; quindi non si sente legato da nessuna nomina a nessun gruppo personale ma soltanto agli uomini del lavoro, dei quali intende interpretare i bisogni.

E questo farà non soltanto nell'ambito provinciale, ma sopra tutto nel poligono di questa città, dove sono i lavoratori di questa borghesia, che vanno colla emigrazione rimpatriando le degenerate famiglie della vecchia borghesia.

Il dott. Zanardi, partecipando con amore alla vita comunale, pensa di fare opera specificamente politica; nell'impunità dei socialisti a poter anche guardare la parte effettiva delle riforme, della classe lavoratrice, come l'unico modo il bisogno di una riforma tributaria che sarà agitata invano dal gruppo parlamentare socialista, se i comuni in mano al partito non si muoveranno nelle forme più rispondenti ai fini della battaglia.

L'oratore dopo aver ampiamente sviluppato quelle che a suo modo di vedere sono le attribuzioni del comune socialista si rivolge al numero pubblico, affermando che i compagni di Persiceto portando alle cariche pubbliche gli uomini, debbono da essi pretendere sopra ogni cosa il disinteresse, perché non accada che gli eletti possano valersi della posizione politica per fare i loro affari, e con questo augurio manda un voto ringraziamento, anche a nome del collegio Sola, ai suoi elettori.

Vole frasi dell'oratore e la chiusa del suo discorso sono applaudite.

## Alla Banca d'Italia

Apprendiamo con vivo rincrescimento che l'ingegner Mario Alberto, Cassiere della locale sede della Banca d'Italia, durante la sua non breve permanenza nella locale Sede, affermando che la sua partenza da Bologna, è accolta con vero dispiacere mentre di altro canto vanno a lui, che si è così agitata la vita generale, vive felicemente per questo trasferimento che equivale a promozione, e sincreti auguri di rapida e brillante carriera.

## Un appello ai ferrovieri

Al ferroviere è stata diramata la seguente circolare: «Tutti indistintamente, e ferrovieri, siete invitati al comizio strettamente di classe che avrà luogo il giorno 27 corrente alle ore 20.30 nella Sala dei Notai. Oratori del Sindacato vi faranno comunicazione della massima importanza relativa alla agitazione ferroviaria. Non dubitate del vostro intervento. L'unico modo di mostrare anche una volta che i ferrovieri di Bologna sono sempre pronti ad ogni appello dell'organizzazione. I non ferrovieri saranno esenti».

Allo «châlet» dei Giardini Margherita

Oggi, lunedì, allo «châlet» dei Giardini Margherita, ha luogo un altro concerto musicale, col seguente interessantissimo programma: 1. A. Turlet: Le Regiment de Sambre et Meuse, Marcia; 2. E. Gilbert: Wer kan danfar, Valzer; 3. P. Herold: Zampa, Sinfonia; 4. Myddleton: Neger's Trauer, Polka; 5. Caron: Polka; 6. Gounod: Faust, Fantasia.

La morte del conte Gaddi

È morto all'Ospedale Maggiore, in seguito a fulmineo morbo, il conte Giovanni Battista Gaddi. Nato cinquant'anni fa, è stato a Fulvio il si poteva considerare borghese avendo sempre qui trascorsa la sua vita.

È un consuetissimo per la sua tipica figura, enormemente alto e vestito sempre dimesso lo si poteva scambiare facilmente per un modestissimo operaio.

Di ottimo cuore e non avendo alcuna occupazione, sua speciale cura era di prestare la sua opera disinteressata ed i suoi preziosi consigli a favore della sua larga schiera di amici e conoscenti.

È un cugino del marchese Paulucci De Calboli, ministro plenipotenziario a Berna. I funerali avranno luogo stasera.

«Ai parenti tutti le nostre condoglianze. Università popolare

Ieri mattina ad oltre 100 soci del Circolo Umberto Loreta ha tenuto nella sede della U. P. una breve lezione su: «I fanciulli anormali». Mescolando i caratteri che distinguono questi infelici dai fanciulli normali, esaminò vari tipi ed espone le cause che danno origine alla deficienza morale e fisica di questi esseri, principale l'alcolismo. Il chiaro insegnante nel chiudere apertamente, la interessante lezione, si augurò che in seno alla nostra Università popolare scorga il germe di una lega anticoliche per combattere il terribile flagello cagione di tante sventure.

Nella villa dell'Istituto di Bertalia, la commedia «L'ultimo atto» di Luigi Capuana, diretta dal direttore prof. Giuseppe Franzini, dai dottori Alessandro Ceppi e Carlo Guido Cerechini.

Il dott. Loreta e Dalla Volta rinascono vivamente l'ingresso di questi e i suoi conduttori per questa visita, tanto istruttiva.

## Scuole ed esami Feste campestri

La Società «Euterpe» pro Infanzia Abbandonata

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito che quest'anno si tenga in Bologna un corso di perfezionamento nell'educazione e nell'igiene infantile.

Dato corso si svolgerà dal 15 agosto al 30 settembre prossimi, presso la R. Scuola Normale. Sono stati ammessi: il signor... il signor... il signor...

R. Scuola Tecnica Manfredi

Hanno conseguito la licenza normale e il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare: Balducci Maria, Balducci Norma, Bertocchi Olga, Brocchi Angela, Cappelli Giuseppina, Caracciolo Maria, Caracciolo Norma, Cecovani Maria, Dalla Casa Maria, Doni Pia, Evangelisti Giuseppina, Pao Maria, Fiorani Nidia, Frignani Carolina, Landi Maria, Garini Maria Luisa, Garini Maria, Giorgi Norma, Grillonini Ines, Gobbi Elsa, Landi Fanny, Lena Emma, Manara Giuseppina, Proti Carolina, Sirovi Bianca, Terenzi Anna, Terenzi Giuseppina, Uberti Maria e Zanardi Anna.

R. Scuola Normale Laura Bassi

Hanno conseguito la licenza normale e il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare: Bellami Laura, Caracciolo Maria, Caracciolo Norma, Cecovani Maria, Dalla Casa Maria, Doni Pia, Evangelisti Giuseppina, Pao Maria, Fiorani Nidia, Frignani Carolina, Landi Maria, Garini Maria Luisa, Garini Maria, Giorgi Norma, Grillonini Ines, Gobbi Elsa, Landi Fanny, Lena Emma, Manara Giuseppina, Proti Carolina, Sirovi Bianca, Terenzi Anna, Terenzi Giuseppina, Uberti Maria e Zanardi Anna.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

## Feste campestri

La Società «Euterpe» pro Infanzia Abbandonata

Anche una volta la Società «Euterpe» ha avuto una propria valenza e il proprio buon gusto nell'organizzare le grandi feste della beneficenza.

Come l'altra sera, pure ieri, per tutta la giornata, fino a tarda notte, nei vasti locali della Società, fuori Porta San Vitale, è stato un continuo accorrere di gente, viva e numerosa: la quale resto oltre ogni dire soddisfatta della ricca lotteria, del vistoso abbellimento dello spaziale, come di tutto il resto, che rendeva bella e animata la festa.

Da ciò nel pubblico, il desiderio di una non lontana ripetizione della festa, e neppure musicali la soddisfazione dell'utile lavoro compiuto.

A mezzanotte furono estratti i seguenti cinque numeri che concorrono a richiederli: 4703 - 1168 - 3883 - 322.

I detti premi si possono ritirare a tutto il 3 Agosto presso la Società «Euterpe», fuori Porta San Vitale N. 414.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

Anche la 2.ª festa campestre della Società «Euridice», con assegnazione a scorteggio della elegantissima «camera matrimoniale» e con scelte e applaudite esecuzioni musicali del Corpo Corale della Società e del coro «Excelsior» ha avuto pieno e brillante successo.

La Società «Euridice»

## I desiderati di Corticella

Si mandano da Corticella 25.

Non appena abbiamo manifestato sulle nostre colonne il desiderio di avere un po' di acqua sul pavese che in questi giorni si eleva accecante e ininterrotto dallo straripare tanto frequentato ai veicoli di ogni genere, che è diventato improvvisa e gradita visita ogni stesso del carro elettrico di infamamento, accolto con vera soddisfazione e riconoscenza.

A migliore discorso è il maggiore comodità di questa frazione di auguriamo che venga accolto anche l'altro desiderio già espresso per l'uso della luce elettrica in sostituzione dell'accensione che oltre ad essere di troppo costo al Comune, non è sufficiente per poter durare.

Anche questo è una innovazione che il paese aspetta tanto più che non nulla si lascia di inattuato per dare alla frazione quel movimento che merita e gli esseri fanno del loro meglio e mettono ogni buona volontà per renderla sempre più frequentata da graditi e numerosi ospiti, specialmente ora che con l'apertura del parco del sig. Vittorio Barghi, già di proprietà Minelli e col risveglio formatosi intorno alle acque ferruginose entro il parco stesso, i forestieri accorrono in abbondanza sin al mattino come alla sera; e alla sera specialmente gli abitanti di questa frazione, desiderano di vedere il paese illuminato dalla luce elettrica, che non è un troppo dispendioso, anche il Comune potrà il suo contributo e non avrà la più viva riconoscenza della popolazione.

Cacondo dalla bicicletta. — Ieri verso le ore 18.30, fuori Porta Lamè, nei pressi del passaggio a livello della ferrovia, il tredicenne Trebbi Luigi, cadendo dalla bicicletta, riportava diverse ferite al volto; per le quali il pompiere fu costretto trasportarlo all'Ospedale Maggiore.

Travolge

ULTIME NOTIZIE

Mentre la diplomazia europea tenta una soluzione pacifica del conflitto echeggiano le prime schioppettate alla frontiera della Serbia Una cupa minaccia si addensa all'orizzonte

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Il Barone Von Giesel a Vienna VIENNA 26, ore 23,55 — Il barone Von Giesel, ministro austriaco a Belgrado è arrivato a Vienna alle 1,40.

Il ministro di Serbia è ancora a Vienna VIENNA 26, sera — Stamane venne notificata al Ministro di Serbia Jovanovic la rottura delle relazioni diplomatiche.

Contemporaneamente gli furono consegnati i passaporti. Ancora Jovanovic non ha lasciato la capitale dell'impero.

La Serbia ha fatto tutto il possibile per evitare la guerra

BELGRADO 26, (ritardato dalla censura) — Uscendo dal Consiglio dei Ministri Pasic mi ha comunicato il contenuto essenziale della nota che vi ho trasmesso ieri sera, a parte.

Il Ministro d'Austria, ha subito lasciato Belgrado con tutte le persone della Legazione, dirigendosi a Semlino.

La guerra pare dunque inevitabile. «La Serbia, mi ha detto Pasic, ha fatto tutto il possibile per evitarla».

Non si conta ora più che sopra un intervento della triplice entente.

100,000 uomini della Serbia sono già pronti

BELGRADO 26, sera — Tre classi della riserva, comprendenti 100 mila uomini sono pronti ad accorrere ai reggimenti. A tutti i comandanti vengono date speciali istruzioni.

100,000 greci in soccorso della Serbia

PARIGI 27, mattina — Il ministro di Grecia ha dichiarato che in caso di guerra austro-serba la Grecia è obbligata a fornire alla Serbia 100 mila uomini.

Le prime fucilate I serbi sparano

BELGRADO 26, notte — Ieri sera nelle vicinanze di Foca, i soldati di guardia al confine serbo hanno scaricato i fucili contro una pattuglia austriaca.

I serbi hanno sparato dalla altura di Jaconina.

La pattuglia austriaca, composta di 38 soldati al comando di un tenente procedeva in direzione di Foca. I soldati assaliti hanno risposto subito alle fucilate dei serbi.

Si ignora l'esito di questa avvisaglia e se vi siano feriti.

Un piroscafo serbo catturato sul Danubio

BELGRADO 26, sera — Il piroscafo serbo "Vardar" che da Tekia sul Danubio si recava a Belgrado, è stato inseguito da una torpediniera austriaca che l'ha catturato e l'ha condotto sulla riva del Danubio.

Duemila parole della Russia hanno deciso l'atteggiamento della Serbia

BELGRADO 27, mattina — Si assicura a Vienna che il telegramma del Governo russo spedito a Belgrado e che ha provocato il contegno guerresco del governo serbo era molto ampio. Si dice inoltre che il telegramma conteneva 2000 parole e che era concepito in tono molto vivace.

L'entusiasmo per la guerra a Vienna, Budapest e Serajvo

VIENNA 26, sera. — Le dimostrazioni sono durate molto tardi: questa notte ripetutamente si sono formati cortei che si dirigevano verso la legazione serba, ma la polizia ne ha protetto sempre le vicinanze. La via nella quale abita il ministro di Serbia è ancora custodita dalla polizia. Oggi domenica la città si è svegliata tardi come al solito. Nelle prime ore del mattino le vie erano quasi deserte. La pioggia che cade abbondantemente non ha impedito ai cortei. Nessun giornale del mattino annuncia il rinvio ulteriore della data delle manifestazioni sportive e festeggiamenti. Il fatto che la guerra non è dichiarata lascia finora alla città il suo aspetto abituale. I giornali pubblicano articoli molto caldi in ciascuna linea dei quali si manifesta la fiducia del buon diritto dell'Austria Ungherica. Le dimostrazioni avvenute non lasciano alcun dubbio sulla popolarità dell'azione contro la Serbia. A Budapest oggi si sono rinnovate le dimostrazioni della popolazione. Una folla calcolata a 10 mila persone ha percorso le strade gridando entusiastici

viva in onore dell'imperatore Francesco Giuseppe, dell'imperatore Guglielmo e dell'esercito insultando la Serbia e cantando inni patriottici. I soldati e gli ufficiali sono stati fatti segno ad acclamazioni entusiastiche.

A Serajevo la notizia della rottura dei rapporti diplomatici con la Serbia pubblicata ieri sera da edizioni speciali, ha prodotto una grande agitazione. Siccome sono proibite le riunioni nelle vie, causa la legge marziale, il pubblico si è riunito nei caffè ove ha manifestato la sua gioia. Dinanzi al palazzo del governo una grande folla, comprendente numerosi musulmani, si è riunita a tarda ora della sera ed ha gridato evviva all'imperatore, alla monarchia ed ha cantato l'inno nazionale. Poi ha fatto dimostrazioni patriottiche entusiastiche durante le quali sono state rivolte acclamazioni all'arciduca Francesco Ferdinando.

Una rapidissima azione dell'Austria è imminente?

LONDRA 26, notte — Il corrispondente del "Daily Chronicle" telegrafia: Da fonte di altissima autorità apprendo che l'azione dell'Austria verrà svolta colla più grande rapidità. Avremo quanto prima notizia di avvenimenti sorprendenti.

Già tutto il confine austro-serbo è chiuso, sicché la Serbia può ricevere dispiacchi soltanto per il tramite della Russia e della Grecia.

Stato d'assedio e censura

La Borsa di Vienna è chiusa

Si spera di localizzare il conflitto

VIENNA 26, sera — Il Barone Von Giesel, appena arrivato a Vienna è stato ricevuto da Bechtold.

Lo stato di assedio venne proclamato in tutta l'Austria. Una censura rigorosa interdice tutte le pubblicazioni sui preparativi di guerra.

Il Sindacato della Borsa ha deciso di tenere chiusa la borsa nei giorni 27, 28 e 29 luglio. La decisione è causata da motivi di interesse pubblico, per impedire qualsiasi danno economico finanziario alle operazioni e per prevenire movimenti allarmanti.

Tutta la stampa unanime sostiene che

Attesa febbrile e manifestazioni d'entusiasmo a Berlino

Dimostrazioni all'Austria e all'Italia

BELGRADO 26, notte — Domenica di attesa febbrile e di impaziente nervosismo e di manifestazioni di entusiasmo. Il popolo berlinese accoglie il pericolo di una guerra quasi con letizia. Durante tutta la giornata esso ha atteso con paziente ansietà le rare notizie che in questa domenica vanno distribuendo le edizioni speciali dei giornali e si è lasciato trasportare a rumorose dimostrazioni patriottiche e talvolta anche a dimostrazioni ostili, tanto che questa sera il semi-ufficiale Lokal Anzeiger è costretto ad invitare il popolo a conservare una calma dignitosa.

A mezzogiorno la guardia del reggimento granatieri Regina Augusta si è acciata verso il castello. Lo accompagnavano migliaia di cittadini plaudenti fino alla sua entrata al castello reale. La banda del reggimento suonò inni patriottici a cui fece coro la moltitudine; si cantò pure l'inno prussiano e l'inno nazionale austriaco. Quindi si acclamò calorosamente al Kaiser e all'Imperatore Francesco Giuseppe. Verso le 12, migliaia di persone si recarono dinanzi all'ambasciata austriaca acclamando nuovamente.

Giungeva in quel momento l'ambasciatore austriaco di ritorno dal Ministero degli Esteri che fu accolto da una ovazione. Quindi una colonna di popolo si è recata compatta dinanzi alla nostra ambasciata dove si acclamò a Re Vittorio, all'Italia ed alla Triplice Alleanza. Anche dinanzi al nostro palazzo nella Victoriastrasse come dinanzi all'ambasciata austriaca vi furono dimostrazioni di sincero entusiasmo. Il nostro ambasciatore comm. Bollati non poté presentarsi per ringraziare perché in quel momento essente. Anche in altre città della Germania sono avvenute manifestazioni di simpatia e di solidarietà per l'Austria. A Monaco si cantarono a vicenda inni nazionali e l'inno austriaco. Una moltitudine di popolo si reca dinanzi al palazzo reale, gridando al Re che si presenti al balcone insieme alla Regina. Il Re di Baviera aveva interrotto il suo viaggio ed è ritornato a Monaco.

Il Kaiser giungerà domani mattina a Kiel col suo yacht "Holzenzollern" che il capo di Stato Maggiore generale von Moltke ha interrotto la sua cura a Karlsbad e ha fatto ritorno a Berlino.

Questa la cronaca domenicale. Da qualche parte si accenna a misure militari che sarebbero già state prese. Ma il semi-ufficiale Lokal Anzeiger si dice in grado di censurare tali voci.

Mandano invece da Sarbrucken che molti riservisti italiani, i quali sono impiegati in lavori nei dintorni della città, hanno ricevuto l'ordine di tornare in patria. Essi sono anzi già partiti per l'Italia in numero di parecchie centinaia.

Da Pietroburgo mancano oggi notizie di carattere ufficiale. Le indiscrezioni

La flotta tedesca si concentra

BELGRADO 26, ore 24 — La flotta tedesca che si trovava oggi a Copenaghen ha ricevuto l'ordine di adunarsi in un posto determinato, ma si ignora ancora dove.

L'Austria non accetta né mediazione né arbitrato nel conflitto con la Serbia.

La Neue Freie Presse pretende di sapere che le Grandi Potenze si sforzano per localizzare il conflitto austro-serbo. Questa notizia è confermata a Berlino.

Il corrispondente da Vienna del Berliner Tageblatt-telegrafia al suo giornale.

«Vengo a sapere da fonte ufficiale che fra le Potenze sono in corso trattative per localizzare il conflitto austro-serbo. Tanto in questi circoli politici che in quelli diplomatici, si esprime la speranza che questi sforzi vengano coronati da successo».

Da fonte francese si afferma che la notizia, proveniente dalla Russia, sopra un passo franco-russo a Vienna, passo che sarebbe avvenuto oggi, non risponde a verità.

L'ambasciatore francese non avrebbe ricevuto istruzioni di sorta. La Francia non avrebbe intenzione di esporsi per la Serbia. D'altra parte se la Russia tenesse assoluta, questo entrerebbe nelle clausole dell'alleanza, e la Francia compierebbe il suo dovere di alleanza.

Si spera tuttavia che ciò non avvenga. La Francia si sforza di localizzare il conflitto, e spera che la Germania faccia lo stesso.

La Banca austriaca eleva il tasso di sconto

VIENNA 26, sera — La Banca austro-ungarica elevò a decorrere dal 27 corrente il tasso di sconto dal quattro al cinque per cento.

Quei che si dice a Vienna sulla fedeltà dell'Italia

BELGRADO 26, sera — Mandano da Vienna: L'ambasciatore italiano duca di Avarna oggi per incarico del suo governo è andato al Ministero degli Affari del pensiero del governo italiano, secondo il quale l'Austria può contare in tutte le circostanze dell'attuale conflitto, sulla incondizionata fedeltà dell'Italia alla alleanza.

La parziale mobilitazione dell'esercito italiano che pareva avvenuta a causa della minaccia dello sciopero ferroviario, sarebbe invece avvenuta in seguito ad istruzioni del gabinetto di Vienna, per essere pronti alla guerra.

Si dice inoltre che il gabinetto di Vienna abbia fatto balenare all'Italia preziosi compensi nella costa meridionale per la sua cooperazione.

Un telegramma di Pasic

Stamane la Legazione serba a Berlino ha ricevuto poi questo telegramma del presidente Pasic inviato ieri sera: «Oggi alle 5,45 consegnai la risposta alla nota austro-ungarica. Ella ne riceverà il testo stasera. Da questa risposta Ella vedrà che noi abbiamo ceduto fino all'estremo limite possibile».

Quando l'Inviato austro-ungarico ricevette la nota, dichiarò di doverla anzitutto confrontare colle sue istruzioni, e dare quindi subito una risposta. Era appena tornato al Ministero, quando ricevette la risposta dell'Inviato austro-ungarico, in cui mi dichiarava di non essere soddisfatto della nostra risposta e che egli partiva stasera stessa da Belgrado con tutto il personale di Legazione. Aggiungeva che egli affidava all'Inviato tedesco la legazione con tutto il mobile e l'archivio, come pure la protezione dei sudditi austro-ungarici, insieme alla consegna della risposta. L'Inviato dichiarò contemporaneamente che le relazioni diplomatiche coll'Austria e la Serbia erano rotte. Il governo ha convocato la Sospina per il 27 del mese a Niack.

Il principe ereditario ha dato in nome del Re l'ordine della mobilitazione e domani o dopodomani sarà pronto il proclama col quale si dichiara che i cittadini che non hanno l'obbligo al servizio militare possono rimanere tranquilli nelle loro case, ma gli altri debbono recarsi subito ai loro comandi, per difendere la patria se dovesse venire assalita.

Il governo serbo già fu da ieri e partito da Belgrado recandosi a Niack insieme al corpo diplomatico colà accreditato. E' interessante tuttavia la circostanza che il Governo serbo aveva già ordinato la mobilitazione per ieri alle tre del pomeriggio, cioè tre ore prima della consegna della risposta. Il che significa che negli stessi circoli di Belgrado si immaginava che la risposta sarebbe stata ritenuta insoddisfacente dall'Austria. Per questo motivo si sono prese in anticipo delle misure militari.

L'incognita russa

Un'intervista con Sazonoff

Lo stato d'assedio a Mosca e a Pietroburgo

PIETROBURGO 26, ore 23,30 — Nulla è possibile sapere circa la attitudine che la Russia intende assumere nel conflitto austro-serbo. Vi sono indizi però veramente seri per far ritenere che essa non rimarrà spettatrice impassibile di questo conflitto. Grande effervescenza regna ovunque in Russia e specialmente a Pietroburgo, dove corrono le voci più gravi e dove pare che uno spirito bellicoso si sia impadronito di tutta la popolazione. Si sono avute parecchie dimostrazioni al grido di «Abbasso l'Austria! Viva la Serbia!».

Abbiamo cercato di intervistare Sazonoff. Per quanto ci abbia ricevuto gentilmente, Sazonoff ha rifiutato di dirci quale sarà l'attitudine definitiva del Governo. Egli si è limitato a difendere il punto di vista serbo e a mostrarsi ancora ottimista. A parecchie riprese egli ha detto: «La Serbia ha sacrificato i suoi interessi per non compromettere la pace europea. Essa è ancora disposta, per salvaguardare l'equilibrio europeo a concessioni che non siano però incompatibili con la sua dignità nazionale. Si spera ancora che possa essere evitato uno spargimento di sangue. Può darsi che la Cancelleria di Vienna riconsideri l'attitudine conciliativa del Gabinetto di Belgrado».

Sazonoff non ha voluto dire altro, ma le misure che sono state prese dimostrano che la Russia si prepara a tutte le eventualità.

Il minaccioso linguaggio del "Journal", su le intenzioni della Russia

PARIGI 27, mattina — Il corrispondente del Journal da Pietroburgo manda le seguenti informazioni: «La risposta negativa dell'Austria al passo del ministro Sazonoff avente per scopo di prolungare i termini concessi dalla Serbia ha provocato nei circoli dirigenti di Pietroburgo grande malumore. Sazonoff ha avuto un colloquio di considerevole importanza col ministro d'Austria. Non è più il caso di rinnovare passi diplomatici a Vienna dopo lo scacco recente. Ma si può prevedere sicuramente con precisa ragione quali saranno le direttive della Russia nel caso che l'Austria volesse colpire l'indipendenza e l'integrità della Serbia. L'azione ulteriore dell'Austria potrebbe scatenare decisioni già studiate nel consiglio di venerdì, e riprese in istudio ieri».

La Russia ha detto la sua ultima parola; ora spetta all'Austria di pensare alle conseguenze che comporterebbe una azione imponderata.

Una dimostrazione di slavi a Parigi

Si brucia il "giallo e nero", Le scuse del Governo francese

PARIGI 26, ore 24 — Centinaia di persone appartenenti ad associazioni di czechi e di slavi hanno fatto stamane una manifestazione dinanzi all'ambasciata d'Austria.

Uno di essi ha estratto da una tasca un pezzo di stoffa giallo e nero per appiccicarvi il fuoco. Gli agenti però intervennero e dispersero i dimostranti procedendo a vari arresti.

Appena il governo francese è stato messo al corrente di questo ineccezionale incidente, ha fatto esprimere all'Ambasciatore Austro-ungarico a Parigi e ha incaricato l'ambasciatore di Francia a Vienna di esprimere al governo Austro-ungarico il più vivo rammarico del governo francese.

L'Inghilterra è decisa a scongiurare il pericolo di un conflitto austro-russo

L'appello alle Potenze neutrali

PARIGI 27, mattina — I giornali ricevono questa sera da Londra: «La Weekly Dispatch in una edizione speciale, pubblica un telegramma da Vienna secondo il quale l'Austria-Ungheria avrebbe dichiarato la guerra alla Serbia».

Il giornale però si basa sopra telegrammi che non riscuotono eccessiva fiducia. Infatti nessuna agenzia responsabile ha dato finora questa notizia.

Rimane comunque accertato che l'Inghilterra è decisa a non prendere parte alcuna al conflitto che si spera localizzato. Essa dichiara che la sua missione è piuttosto quella di mediatrice e rifiuta di intervenire in appoggio della Russia. In pari tempo il governo inglese ha fatto un passo inteso a scongiurare lo scoppio delle ostilità. L'intenzione di tenerne in disparte è stata proclamata ieri sera a nome del governo da due membri del gabinetto: Atlant sottosegretario di Stato e Lord Simon procuratore generale.

Lord Simon parlando ad Altricham ha detto: «Noi possiamo sentirci sicuri perché la nostra politica estera si fonda sulle mani calde e fredde di sir Grey. Auguriamoci che nelle difficoltà e nei pericoli che possono minacciare la pace dell'Europa, la parte dell'Inghilterra sia quella di mediatrice al solo scopo di promuovere e migliorare le pacifiche relazioni fra le diverse potenze».

Il Foreign Office ha iniziato questa mane una demarche presso le tre grandi capitali che non sono direttamente chiamate nella vertenza austro-serbo-russa, per ottenere un voto concorde a favore della pacificazione. In altre parole il governo inglese ha avuto comunicazioni con Berlino, Roma, Parigi per una propaganda che l'Inghilterra, la Germania, l'Italia e la Francia dovrebbero fare di comune accordo affinché non venga dichiarata la guerra fra l'Austria e la Russia.

L'idea del Foreign Office è di costituire un blocco delle quattro potenze neutrali, per impedire il disastroso conflitto. La risposta delle tre grandi capitali non è ancora giunta. Lo strano è che in questi trascorsi tanto il ministro degli Esteri come il primo ministro si trovino in campagna. Forse più che strano è eloquente. D'altra parte si annuncia che i Ministri torneranno domani sera alla capitale.

A Cos. a Napoli s'approva il contegno dell'Austria

COSTANTINOPOLI 26, sera — L'ultimatum dell'Austria alla Serbia fa passare in seconda linea tutte le altre questioni nelle discussioni dei circoli politici e diplomatici. La stampa commenta diffusamente la nota austro-ungarica e giudica in generale la situazione molto grave.

L'Edam dichiara che la nota austro-ungarica è redatta in termini giusti e logici e in conformità alle attuali necessità. La nota è moderata e calma, ma molto categorica. Il giornale esprime l'opinione che nessuna Potenza appoggerà coloro che favoriscono gli assassini e fanno propaganda minacciosa per la pace del mondo.

Per il momento, dice il giornale, noi siamo semplici spettatori degli avvenimenti che senza dubbio si svolgeranno nei Balcani. Siamo soltanto curiosi di vedere quale attitudine assumerà la Grecia alleata della Serbia.

Un retroscena albanese del conflitto austro-serbo

DURAZZO 26, matt. — Mentre a traverso la radiotelegrafia delle navi ancorate in questa rada giungono a Durazzo gravissime notizie del conflitto austro-serbo, si rievoca evidente come la nostra alleata abbia cercato in questi ultimi giorni di creare su queste rive dell'Adriatico una condizione favorevole ai suoi disegni militari contro la Serbia.

Una storia albanese dalla tragedia di Serajevo ad oggi, si saprà scrivere tra poco, quando si potrà scrivere contemporaneamente all'adunata militare in Bosnia Erzegovina, l'Austria pensò con precisione al suo programma d'azione in Albania, cercando di affrettare con tutti i mezzi l'attacco a Durazzo degli insorti e in conseguenza la presa di possesso austriaca di questo punto.

Gli ordini dati dal comandante della nave San Giorgio di sparare contro gli insorti, gli sforzi accaniti per creare a qualunque costo un incidente sanguinoso che da parte dell'Austria giustificasse un intervento immediato e prestante, sono fra i numerosi indizi le prove che più chiaramente dimostrano che lo scacchiere albanese è completo, nella guerra di ieri e nello svolgimento della guerra di domani.

Il servizio merci e passeggeri limitato o annullato

BASILEA 26, sera. — Giunge notizia dal confine svizzero austriaco che, a cominciare da stamane, le autorità ferroviarie austriache hanno rifiutato l'accettazione di qualsiasi spedizione per l'interno dell'Austria. Si assicura che in giornata sarà ancora molto limitato o annullato il servizio dei passeggeri, dovendo il servizio ferroviario stesso interamente essere dedicato alla mobilitazione.

Il generale Vuotik a Bari

La difficile posizione del Montenegro

BARI 26, sera — Ricevuto alla stazione dal console generale che ne aveva avuto improvviso avviso telegrafico, è giunto con la famiglia il generale Pietro Vuotik presidente del consiglio dei ministri del Montenegro. Egli si trovava a San Pellegrino per cura, allorché si mosse in vista del conflitto austro-serbo lo hanno obbligato a fare ritorno in patria. Egli infatti ricevette ieri mattina un telegramma urgentissimo da Cetigne che l'obbligava a ritornare immediatamente in patria.

Il generale Vuotik ha preso alloggio all'Hotel Cavour ed è rimasto molto contrariato per avere perduto la coincidenza del piroscafo ad Anivori, dove avrebbe proseguito subito per Cetigne.

Il presidente del Consiglio si mantiene molto riservato, ma è in preda di vivissima preoccupazione per il nuovo stato di cose che coinvolge moltissimo il Montenegro, sia nei riguardi della Serbia che nei rapporti diretti con l'Austria la quale ultima potrebbe, a quanto si dice, tentare una avanzata sul Montenegro. Di fronte a questa situazione il Montenegro si troverebbe nella necessità assoluta di intervenire. Tuttavia il generale non ha voluto esprimere alcun giudizio preciso affermando l'opportunità di attendere gli avvenimenti e di aspettare notizie più dettagliate e sicure. Egli ritiene però ad ogni modo che il Montenegro in questo momento possa affermare di essere stato addirittura sorpreso perché assolutamente impreparato alla nuova gravissima situazione balcanica.

Il principe di Wied a Valona

VALONA 26, sera — Alle ore 10 è arrivato il principe di Wied colla principessa, acclamati dalla popolazione festante.

Part'coltri sull'attentato al Kedive

COSTANTINOPOLI 26, sera — Sullo attentato contro il Kedive si hanno questi altri particolari.

Il Kedive è stato assalito da due studenti armati di rivoltella.

Dalle prime indagini risulta che l'autore dell'attentato contro il Kedive è il figlio di Mamud Markes Fuscil. Egli è appena ventottenne; è un giovane imberbe ed è allievo della scuola di commercio. Egli fece fuoco contro il Kedive con due rivoltelle, e ricevette un colpo di sciabola alla testa da un aiutante di campo e cadde spirando pochi minuti dopo.

L'altro aggressore, del quale s'ignora fino a questo momento il nome, è stato arrestato. Due persons di quelle che erano raccolte nei dintorni della porta sono rimaste ferite. La polizia crede che si tratti di un complotto.

Lopiano eletto deputato di Citta'ssetta

CALTANISSETTA 26, ore 21 — Ecco il risultato definitivo della elezione politica del collegio di Caltanissetta. Lopiano voti 4291; Mazzoni 1263.

Lo Stabilimento Poligrafico Emiliano assume, a prezzi modicissimi, la stampa di qualsiasi lavoro di lusso e comune, di statoripia e zincografica.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

La Croce Verde

FERRARA 26, sera — La Croce Verde ha celebrato la celebrazione del centenario di un nuovo ve...

Erano presenti: Mogna, Modena, con gruppi di...

Alle 17 in...

La città...

La Croce Verde di Ferrara in festa

FERRARA 26, sera - La locale Croce Verde ha celebrato oggi quattro sue feste: inaugurazione dell'auto-letiga, decimo di fondazione, inaugurazione di un nuovo vessillo, premiazione annuale dei militi.

Erano presenti le società sorelle di Bologna, Modena, Faenza, Pontefrasco, con gruppi di soci e ciascuna con un membro dal Comitato, cioè rispettivamente col. Salari, cav. E. Bassi, sig. G. Liverati, sig. A. Vivarelli; dieci altre hanno mandato l'adesione.

Alle rappresentanze accolte alla Stazione con la massima cameraderie venne offerto alla Sede della Società locale un sontuoso rinfresco.

Seguita la loro presenza alla Stazione dei militi per l'anno 1913; indi una colazione offerta agli ospiti, da tutto il corpo locale.

Alle 17 in corteo tutti i militi e gli ospiti sfilarono fino al palazzo delle Scuole Normali dove si fecero le inaugurazioni della auto-letiga e della bandiera in presenza di un pubblico enorme che plausiva all'efficacissimo oratore ufficiale, avv. L. F. Palazzi, Presidente della Federazione Nazionale delle Associazioni di P. A.

Il pubblico fu entusiasta della splendida autoletiga fornita dalla Spa.

La carrozzeria è fornita dalla «Emilia» di Bologna.

Alla sera ebbe luogo nel cortile della sede il grande banchetto ufficiale a chiusura della simpatica solenne festa che si protrasse nella massima e più schietta cordialità di colleganza fino all'ora in cui gli ospiti dovevano riprendere la via del ritorno; e gran parte dei soci si unì al Consiglio Direttivo per accompagnare gli ospiti alla stazione.

La cittadinanza ha dato prova di grande simpatia alla benefica istituzione fornendo in pochi mesi più anche della somma molto notevole che ha occorso per l'importante acquisto; ma tale fiducia meritavano completamente tutte le egregie persone che compongono il consiglio direttivo della benemerita istituzione.

La temperatura

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other data. Includes cities like Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Palermo, Cagliari.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Variabile. Barometro (ridotto a 0) e al livello del mare: Da mm. 755,3 disceso a 758,3.

Previsioni meteorologiche dal 27 luglio al 2 agosto

Tempo sostanzialmente sereno, con qualche rinfresco specie settentrionale mantenendosi piuttosto agitato ma con grande predominio di sereno, scarse piogge ed anche molto sparse.

I mercati

Cesena - CEREALI - Grano da L. 25,25 a 25,50 il quintale - Granturco da L. 17 a 17,50 - Fava da L. 23 a 24 - Fagioli da L. 20 a 21 - Avena da L. 18,50 a 19,20.

Piacenza

CEREALI - Frumento fino al quintale da lire 25,50 a 26 - Mercantile da L. 24,50 a 25,25 - Granturco da L. 16 a 17.

Parma

CEREALI - Il mercato odierno ha dimostrato grande attività di affari e i prezzi non hanno subito influenza e sono rimasti invariati. I granelli furono trascinati. Le avene atterse.

Publicità Economica

AVVERTENZE

I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L.1.50

28 Giugno. Un amorosissimo bacio, tutto mio amore. Sempre a te. 7657

ETERNAME Ricevuto salute buona. Attendo ansioso notizie. Pensati sempre, abbracciati teneramente. 7659

CELESTINA mia, grazie care espressioni, in mie care inviti tutto mio cuore che languo per te. Quando, festivo, potrò stringerti volentieri... 7661

LINDA carissima desidero vivamente conoscere la tua salute anelo rivederti. Scrivimi tuo U. 7662

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

FABBRICA estera importantissima con un Viaggiatore nel Regno cerca un viaggiatore cui affidare esclusiva di vendita delle sue macchine in determinate provincie. L'articolo è già bene introdotto nel Regno e Colonie e si impone per la sua massima necessità. Concedendosi provvigione garantita su tutti gli affari diretti e indiretti, si può conseguire ottima posizione commerciale, purché capaci di esplicare con intelligenza, assiduità ed energia, forte produzione. Limite d'età fra i 25-38. Scrivere indicando esperienza alla Casetta 29 A. presso HAASENSTEIN & VOGLER, Milano. 6494

LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

SIGNORA da lezioni Tedesco, Inglese, Francese, Ungherese. Preparazione esami. Corrispondenze, Conversazioni, Farini 4. 7615

AFFITTI, ACQUISTI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

Gli annunci per affitti provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

CONIUGI cercano posizione centrale piccola o lo appartamento comodo moderno oppure alcune stanze vuote presso di stinta famiglia. Offerte precise Tessera 1542 fermo posta. 7655

SALONE vastissimo mq. 450 affittasi presso stinta famiglia. Scrivere: Tessera 1542, posta restante. 7659

AFFITTI subito appartamento 5 vani, bagno, termifone, cc. Via Inerzio 17. Visibile sempre. 7658

AFFITTI locali uso studio, industria, magazzino, laboratorio, teatro, scuola, società ecc. Visibili sempre R. San Vitale, 24 D. I. o. 7561

AFFITTI subito negozio S. Stefano di rimpetto teatro Corso. Rivolgersi Melega, Rolando 2. 7564

AFFITTI ottobre prossimo 4 locali gelateria Rizzoli, Volonte Podestà Bologna, rivolgersi chiosco gelateria Piazza Nettuno. 7565

VILLEGGIATURE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

COLLINA Pistoiese occasione affittasi villeggiatura ammobiliata 3-4 ambienti vicino stazione Cortezzi, Bertelli, Via E. Mattei, Bologna. 7663

AFFITTI appartamenti ammobiliati villeggiatura presso l'incendio in posizione amenissima. Rivolgersi pagnotta Archivescove, Altabella, Bologna. 7662

AFFITTI subito piccolo appartamento ammobiliato villeggiatura. Scrivere Casella B. 7666 presso HAASENSTEIN & VOGLER, Bologna. 7666

AFFITTI un quartiere ammobiliato a Molino del Pallone. Rivolgersi Remo, Falari. 7630

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

MOLINO del Pallone. Pensione Ristoranti in stazione camere L. 2-1.50. Pensione L. 4 in più. 7660

VILLA Marecchia, pensione prezzi moderati. Villa confort moderno, Pracchia per Marecchia. 7664

PRACCHIA affittasi Villa Zangheri dieci ambienti confort, con grande parco. 7629

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

DUE biciclette estere originali nuovissime extra-lusso valore 510 cambiati anello piccolo brillante spilla. Scrivere Salvo Posta, Bologna. 7632

OCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

VENDESI macchinario lavorazione nichilatura, Verniciatura fuoco, Aguzzeria. Condizioni convenienti. Tassoni, Sullerino 17, Bologna. 7644

COMPRA E VENDITA DI MOBILI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

OCASIONE vendo salotto moderno, scrivano, poltrone, estintori Minimax Ghedini, Galbera 3. 7654

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

Gli annunci per Aziende provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

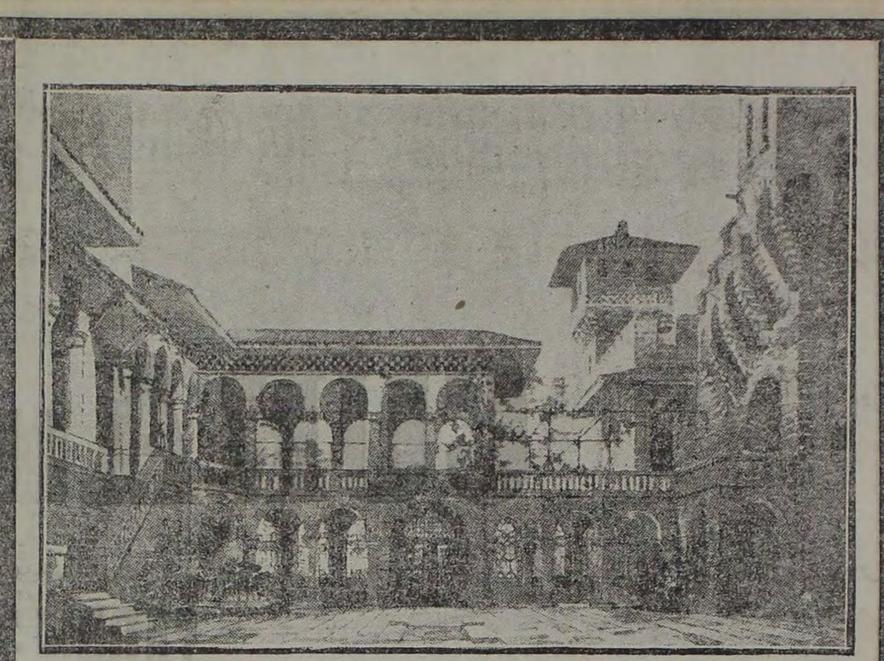
ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

AUTOMOBILI mondiali turismo, sport, principali città. Richiedersi serietà, solvibilità, relazioni buona società. Scrivere Agenzia Generale Austin Motor Company, Vecchietti 2, Firenze. 7633

DUE giovani cercano due signorine intelligenti, simpatiche, scopo reciproca amicizia, periodica compagnia. Scrivere tessera Touring 206517, posta, Bologna. 7651

AVVISI D'INDELE COMMERCIALE Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

LEVATRE condo, tiene gestanti massima serietà. 7425



(Scena dell'atto Primo)

Quando Lanciotto dei Malatesta

tornava dalla podesteria di Pesaro a Rimini, presso la sua Francesca, alcuna medicina, allora non poteva recare a Madonna ed alle sue ancelle estenuate dalle asure estive. Oggi da Pesaro, alla memoria della infelice ravennana si offre un grande avvenimento artistico: le rappresentazioni al Teatro Rossini di Francesca del maestro Zandonai, e per tutte le donne, cui travaglia il corpo e lo spirito, si diffonde per mondo un farmaco meraviglioso, i Glomeruli Ruggeri. - Udite, udite, ciò che scrivono i medici di ogni parte d'Italia:

I « Glomeruli Ruggeri » li ho trovati utilissimi nelle varie forme di anemia, di clorosi e di deperimento ornicco. Dott. TULLIO MELOIORRI Chirurgo e Direttore dell'Ospedale Civico Fivizzano (Ancona)

Ho adoperato i « Glomeruli Ruggeri » in molti ammalati convalescenti per tubercolosi chirurgica, e ho potuto apprezzare tutta l'efficacia come ricostituente di primo ordine. Dott. FILIPPO CARUGNO Chirurgo dell'Ospedale Civile Sulmona (Aquila)

Ho somministrato i « Glomeruli Ruggeri » ad una ammalata affetta da grave oligemia, e sono ben lieto di significare che sono rimasto soddisfattissimo dell'effetto avuto il quale fu pronto e soddisfacente, tanto che io mi propongo di consigliare il preparato ad altri ammalati consimili. Dott. REMO LEDDA Medico chirurgo condotto Tremosine (Brescia)

I « Glomeruli Ruggeri » sono ottimi come ricostituente nelle diverse forme di anemia. Dott. GIUSEPPE MASTROSIMONE Callanissetta, Via Re d'Italia, 10.

Ho avuto campo di sperimentare i « Glomeruli Ruggeri » e posso assicurare di aver constatato la loro rimarchevole efficacia nei casi di anemia. E' notevole la loro tolleranza anche per stomaci delicati, i quali anzi vengono notevolmente rinforzati, si da coadiuvare, con l'aumento dell'appetito, alla generale ricostituzione dell'organismo. Dott. GUIDO FOIS Cagliari

Ho sperimentato i « Glomeruli Ruggeri » in una forma di grave anemia e li ho trovati efficacissimi. Dott. VINCENZO VALLETTO Medico Chirurgo Capo Reparto dell'Ospedale Civile Caserta

Ho sperimentato i « Glomeruli Ruggeri » e li ho trovati efficacissimi nelle cure di anemia, anche quelle più gravi, dei giovani e delle giovani. Non mancherò di prescrivere ai miei malati. Dott. Cav. RICCARDO ROCCA Primario dell'Ospedale Civile Chiavari (Genova)

Eccellenti sono i « Glomeruli Ruggeri » sotto tutti i rapporti nelle forme di anemia e clorosi. Dott. ALBERTO CALVO Roccastrada (Grosseto)

Chiedete i Glomeruli Ruggeri in tutte le Farmacie ed a Pesaro alla Ditta D. Ruggeri.



(Scena dell'atto Secondo)

Advertisement for AMERINO Acquasparta (Umbria). It features the text 'SORGENTE dell'AMERINO' and 'ACQUASPARTA (Umbria) Stazione ferroviaria di Terni'. Below this, it lists various ailments treated by the water: 'L'ACQUA dell'AMERINO è efficacissima per tutte le malattie del ricambio: DIATESI URICA - CALCOLI RENALI, VESCICALI ed EPATICI - ARTRITISMO - GOTTA - COLICHE NEFRITICHE - INAPPETENZA ed ATONIA DEGLI INTESTINI.' It also mentions 'GRANDE ALBERGO AMERINO' and provides contact information for the administration.

Per qualsiasi informazione rivolgersi: Amministrazione AMERINO, Acquasparta

# CURA della PELLE

SAPONE FELSINA  
 VELLUTINA FELSINA ISI  
 CIPRIA GRASSA  
 Crema Felsina "Isi,"

( sperimentata e raccomandata dall' Illustr. Prof. DOMENICO MAJOCCHI )  
 della Regia Università di Bologna

dell' **ISI** industria aponiera italiana

BOLOGNA

In vendita presso i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri,  
 alla Profumeria "EDERA", A. Accorsi (Via Indipendenza, 2) - Franchi e  
 Balassi (Via Rizzoli) e G. Monti (Via Farini).

Deposito Generale: QUIRINO TOSI - Milano

Puntata n. 12 Appendice del Resto del Carlino 27 luglio

## Il Delitto del Fratello

Romanzo di HALL CAINE

(Proprietà riservata)

Gli occhi della fanciulla si abbassarono di nuovo, e calde lacrime caddero sulla sua braccia che teneva incrociate sul petto.

— Vieni — egli soggiunse in tono più dolce — Il treno parte fra un'ora. Tuo padre non tornerà tanto presto dalla carbonaia, e la più gran parte degli abitanti della valle si trovano in questo momento sul prato della festa. Meglio così! Mettiti il cappello ed il mantello e prendi il sentiero che mette a Coledate. Lì ti attenderà mr. Bonnithorne.

Le lacrime continuavano a cadere dagli occhi di Mercy, benché si mordesse le labbra per trattenerle.

— Vieni, vieni — disse Ugo, cercando di calmarla. — Tu stessa hai desiderato di partire.

A queste parole seguì un breve silenzio. — Non immaginavo che mi riescirebbe tanto penoso di andarmene — disse ella allora.

Egli sorrise debolmente, e tentò di assumere un tono persuasivo.

— Non parti già per sempre — le rispose. — Ritournerai, sana e felice.

Questi detti le trapassarono il cuore. Le sue mani giunte tremarono visibilmente, le sue dita si contrassero e soltanto dopo alcuni istanti poté rispondere con maggior calma.

— No, non ritornerò mai più. Lo so — aggiunse abbassando di nuovo il capo sul petto. — Devo prendere commiato da tutto e da tutti. Questa mane ho baciato i bambini di Betsy Jackson, senza dire loro i perché; ma parve che il piccolo Willy lo indovinasse, perché quel caro piccino, si mise a piangere disperatamente.

Il ricordo di quest' incidente fece traboccare la piena degli amorevoli sentimenti contenuti nell'animo semplice della ragazza, la cui voce si spense in singhiozzi amari.

Il giovane le stava dinanzi con un sorriso forzato sul labbro. Le si accostò, le asciugò le lacrime e le rialzò la testa con un gesto incoraggiante.

Mercy riacquistò la voce e disse:

— Vi è anche tua madre, dalla quale

non posso accomiatarmi, ed il mio povero padre. Non oso dirgli...

Ugo batté il piede in terra con impazienza.

— Vieni, vieni, Mercy, — esclamo — non essere così sciocca.

La fanciulla sollevò su di lui il viso buono ed ingenuo, che prima era bello e raggianti come il giorno, e adesso era pallido e stravolto da dolore. Ella lo afferrò per la falda dell'abito, e poi, cedendo ad un impulso al quale non fu capace di resistere, gli gettò le braccia al collo e sollevando la testa all'altezza della sua, tanto che le loro labbra quasi si toccarono ed i loro occhi s'incontrarono in un lungo sguardo.

— Ugo — gli disse con accento appassionato — mi ami abbastanza per essere sicuro che penserai sempre a me quando sarò lontana? Ne sei sicuro... veramente sicuro?

— Sì, sì, sicurissimo! — le rispose il giovane con dolcezza, svincolandosi in pari tempo dal suo amplesso.

— E verrai a prendermi dopo che... dopo che...

Non fu capace di pronunciare la parola fatale. Egli comprese e lo rispose sorridendo:

— Ma sì, senza dubbio.

Mercy incrociò le dita tremanti, e riabbassò il capo, mentre le gote si coprivano di un rossore ardente.

— Ma sì, senza dubbio — egli ripeté.

E sorrise di nuovo come per scacciare dal viso quell'espressione seria. Poi cin-

se ad un tratto col braccio il collo della fanciulla ed, abbassando la voce, le disse in tono fra il tenero ed il compassionevole:

— Calmati, calmati. Va a prepararti.

Mercy si asciugò in fretta le lagrime e lo guardò con aria vergognosa ma ad un tempo felice.

— Sì, vado — disse ella.

— Sei una cara e buona ragazza! — esclamo Ugo, e bastarono queste parole perché il suo aspetto si rasserenasse completamente. — Addio, Mercy, per ora... soltanto per ora, lo sai bene — egli soggiunse, facendo atto di allontanarsi.

Il sereno scomparve subito, offuscato da una ombra cupa.

Ugo vide di nuovo spuntare le lacrime negli occhi lucenti e ritornò indietro di un passo.

— Via... un sorriso... un piccolo sorriso! — le disse amorevolmente.

Ed ella gli sorrise fra le lacrime.

— Ecco, ora sei di nuovo la cara piccola Mercy. Addio, mia cara. Addio!

Così dicendo Ugo si voltò e si allontanò rapidamente. Allorché passò dal cancello, gli venne fatto di notare che il gatto si scostava furtivamente dal tronco del castagno con una specie di sogghigno trionfante sul suo muso barbuto, tenendo fra i denti la coda dello sciattole.

Il giovane aveva raggiunto il suo scopo, eppure si sentiva più oppresso che dopo una grave sconfitta. Aveva vinto, ma si allontanava dal luogo del trionfo

con un senso di profondo avvillimento. La volgarità della pazzia commessa gli faceva pena, ma la virtù del suo attuale modo d'agire sorpassava tutto.

Che un uomo scendesse in lizza contro una donna con armi disuguali e la conquistasse con le lusinghe e con l'inganno era più che crudele, era un'azione brutale. Così gli diceva una voce nel suo interno, ed invano egli tentava di farla tacere.

VI

Il giorno volgeva alla fine ed il sole era scomparso dietro le cime dei monti, lasciando avvolta nella semioscurità crepuscolare una linea di rocce ad occidente. Dal lato di levante i verdi pendii e le vette dei Cat Bells e dell'Eel Craggs erano ancora indorate dagli ultimi raggi del sole. Non si sentiva un soffio d'aria, non lo stormire d'una foglia; la valle giaceva quieta e silenziosa, e soltanto l'eco del vocliere dei contadini, già sul prato della festa, interrompeva di tratto in tratto il silenzio.

Il cielo era sereno sopra la vallata, ma una nube nera, simile all'enorme scafo di una nave, l'oscurava a settentrione.

Ugo Ritson prese la strada attraverso la valle per ritornare a casa sua. Era evidentemente turbato; camminava a testa bassa, si fermava all'improvviso di tratto in tratto, stendeva la mano verso qualche ramo dei cespugli che fiancheggiavano la strada e poi si ri-

metteva in moto con passo affrettato. Mentre passava a piedi di una roccia, l'abbaiare furioso di alcuni cani ed il belare di pecore invisibili lo indussero ad alzare la testa; ed egli vide un gruppo di uomini che si arrampicavano su per la cresta scoscesa del monte.

I suo viso si contrasse leggermente ed egli proseguì il cammino trascinando più penosamente il piede malato.

In un punto nel quale la strada faceva una curva, s'incontrò col Laird Fisher. Il vecchio appariva meno melanconico del consueto.

— Buona sera, buona sera, signore! Come state? — esclamo quasi allegramente.

Ugo gli rispose in tono asciutto, e poi gli domandò:

— Non dormite questa notte sul colle, Matteo?

— No, oggi non ho acceso il fuoco; faccio festa — replicò il buon uomo. — Mia figlia mi aspetta.

Gli occhi di Ugo Ritson si fissarono con ansietà sulla strada che correva lungo i pendii dei monti dal lato di ponente. Il carbonio alzò la testa e, seguendo l'apparente direzione dello sguardo del giovane, disse:

— E' un punto pericoloso quello dove si trova adesso vostro padre con Reuben e col ragazzo, e si avvanza un temporale. Vedete quella nube nera sopra Walna Scar?

(continua)

Regno e Co  
 Unione pos  
 ogni as  
 Per tele  
 BOLG  
 TELEFON  
 Non si  
 Anno X  
 pe  
 Le ro  
 all  
 BELGRAD  
 dato) — Eco  
 Governo ser  
 austro-ungar  
 Pe  
 « Il Govern  
 comunicazio  
 reale del 23/1  
 la sua rispo  
 l'intesi mina  
 buoni rappo  
 narchia aust  
 « Il Govern  
 proteste che  
 buna della  
 dalle dichiar  
 sentanti res  
 teste cui ta  
 del Govern  
 1903, non si  
 monarchia v  
 e che dopo  
 dei governi  
 me da parte  
 tentativo si  
 cose politico  
 Eregovina.  
 « Il Govern  
 questo rappo  
 le non fece  
 per ciò che  
 rimostranza  
 imperiale re  
 leamente s  
 numerose rip  
 politica pacif  
 crisi balcani  
 e ai sacrifici  
 tipo interesse  
 pace fu cons  
 « Il Govern  
 responsabile  
 rattere priv  
 delle men  
 de si verifi  
 come cosa o  
 regola gene  
 tanto più in  
 occasione del  
 rie di questi  
 la Serbia e  
 grande corte  
 risolverne il  
 laggio dei d  
 « Perciò il  
 tamente sor  
 condo le qu  
 Serbia avreb  
 razione dell'  
 jevo. Esso si  
 to a collabo  
 quanto si rip  
 pronto, per  
 viera corre  
 le persone  
 fossero fatte  
 « Aderendo  
 Governo imp  
 le è dispo  
 ogni suddito  
 ma situazio  
 cui complici  
 gli saranno  
 La  
 sul  
 « Esso si è  
 pubblicare tr  
 Ufficiale in  
 comunicazione  
 « Il govern  
 ogni propaga  
 l'Austria-Un  
 delle tenden  
 alisti a stacc  
 ungarica i  
 te e deplora  
 le sequenze d  
 « Il Govern  
 ufficiali e fu  
 partecipato, se  
 Governo imp  
 da summen  
 messo così l  
 alle quali il  
 mente impie  
 ne del 1831  
 « Il Govern  
 ge ogni idee  
 destini degli  
 dell'Austria  
 dovere avve  
 funzionari  
 che da ora i  
 mo rigore co